

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

183/P

*SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
martedì 10 settembre 2024*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

INDICE

	pag.		pag.
Approvazione processi verbali		Anselmi (PD)	5
Presidente	4	Petrucci (FdI)	5
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: “		Approvazione del bilancio di esercizio 2023 di Toscana Promozione Turistica (Proposta di deliberazione n. 437 divenuta deliberazione n. 60/2024)	
- Settimo anniversario dell'alluvione di Livorno: ricordo delle vittime		Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo	
Ordine dei lavori e iscrizione urgente mozione n. 1795		Presidente.....	6
Dibattito		Anselmi (PD)	6
Presidente	4	Meini (LEGA).....	8
Paris (PD)	4	Bianchini (FdI).....	9
Ulmi (Gruppo misto – ML)	4	Paris (PD).....	9
Galli (LEGA).....	5	Disciplina del servizio fitosanitario re- gionale (Proposta di legge n. 258 divenuta legge regionale n. 29/2024 atti consiliari)	
Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. Consiglio di amministrazione. Individuazione di un componente, in rappresentanza della Re- gione Toscana, per l'eventuale nomina da parte dell'Assemblea dei soci (Propo- sta di deliberazione n. 406 divenuta delibe- razione n. 59/2024)		Relazione, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	
Illustrazione, dibattito, voto positivo		Presidente.....	10
Presidente	5	Anselmi (PD)	10
		Approvazione del bilancio di esercizio 2023 dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) (Proposta di deliberazio- ne n. 449 divenuta deliberazione n. 61/2024)	

	pag.
Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente	11
Anselmi (PD).....	11
Bianchini (FdI).....	14
Meini (LEGA).....	14
Paris (PD).....	15

Interrogazione con risposta orale, ai sensi dell'art. 174, comma 2, del regolamento interno, del consigliere Galli, in merito all'alienazione del complesso immobiliare di Villa Basilewsky e villini Passerini e Borchì a Firenze (Interrogazione scritta n. 1517)

Svolgimento

Presidente	16
Giani (Presidente della Giunta)	16
Galli (LEGA).....	18

Interrogazione con risposta orale, ai sensi dell'art. 174, comma 2, del regolamento interno, del consigliere Galli in merito all'Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili (Interrogazione scritta n. 1537)

Svolgimento

Presidente	18
Giani (Presidente della Giunta)	18
Galli (LEGA).....	18

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Meini, in merito alla richiesta di presentazione del piano pluriennale degli investimenti al concessionario uscente in ambito geotermico (Interrogazione orale n. 747)

Svolgimento

Presidente	19
Giani (Presidente della Giunta)	19
Meini (LEGA).....	20

Risoluzione della Terza commissione, in merito alle criticità del nuovo nomenclatore tariffario nazionale, con particolare riferimento alla figura del fisioterapista

	pag.
(Risoluzione n. 365)	
Illustrazione, dibattito, voto positivo	
Presidente.....	21
Sostegni (PD).....	21
Ulmi (Gruppo misto – ML).....	23

Agenzia regionale di sanità (ARS). Comitato di indirizzo e controllo. Sostituzione di un componente (Proposta di deliberazione n. 445 divenuta deliberazione n. 62/2024)

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo

Presidente.....	24
Sostegni (PD).....	24 e sgg.
Petrucci (FdI).....	24 e sgg.
Ulmi (Gruppo misto – ML).....	25
Ceccarelli (PD).....	27

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2024-2026 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane (Proposta di deliberazione n. 438 divenuta deliberazione n. 63/2024)

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Presidente.....	27
De Robertis (PD).....	27
Baldini (LEGA)	28

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2024-2026 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli (Proposta di deliberazione n. 439 divenuta deliberazione n. 64/2024)

Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente.....	28
De Robertis (PD).....	28
Baldini (LEGA)	30
Petrucci (FdI).....	30

Aggiornamento dell'elenco regionale degli alberi monumentali ai sensi della l. 10/2013, del d.m. 23 ottobre 2014 e della l.r. 30/2015 (Proposta di deliberazione n.

pag.

425 divenuta deliberazione n. 65/2024)

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Presidente	32
De Robertis (PD)	32
Capecchi (Fdl)	33

Disposizioni in materia di servizi di trasporto pubblico locale a guida vincolata e in sede propria interprovinciali, diversi da quelli ferroviari. Modifiche alla l.r. 42/1998 e alla l.r. 88/1998 (Proposta di legge n. 268 divenuta legge regionale n. 30/2024 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Galli, Landi, Baldini: Piano della Mobilità Sostenibile di Area Vasta e Metropolitana – promozione di un sistema ferroviario metropolitano di collegamento tra le aree urbane di Firenze, Livorno, Lucca e Pisa (Ordine del giorno n. 774)

Esame congiunto: relazione e illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto; voto negativo ordine del giorno; voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente	34
De Robertis (PD)	34
Capecchi (Fdl)	35
Meini (LEGA)	36
Ceccarelli (PD)	36
Martini (PD)	37
Galli (M5S)	37
Gazzetti (PD)	38

La seduta inizia alle ore 15:43.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione Europea e dell'inno nazionale)

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti, ben ritrovati; buon inizio dei lavori dopo la pausa estiva.

Informo che è stata distribuita la nota relativa all'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari 180 martedì 16 luglio, 181 martedì 23 luglio, 182 mercoledì 24 luglio; ai sensi dell'articolo 91 del Regolamento interno i processi verbali si intendono approvati se non vi sono interventi per eventuali rettifiche. Ci sono interventi? Non vedo alcuna richiesta di intervento, do per approvati i verbali numero 180, 181 e 182.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Settimo anniversario dell'alluvione di Livorno: ricordo delle vittime

PRESIDENTE: Prima di iniziare i lavori vi chiedo un attimo di attenzione perché oggi è una giornata che ricordiamo sempre con dispiacere, ricordate tutti quello che successe a Livorno il 10 settembre del 2017, nove persone persero la vita purtroppo, un evento che ha lasciato una ferita profonda in tutta la comunità di Livorno, nella comunità toscana e penso che insomma ognuno di noi, riflettendo su quelle che dovrebbero essere le nostre scelte politiche riguardo alla sicurezza del territorio e alla necessità di agire con determinazione, in prevenzione soprattutto, converrà che poi quello che accade è anche frutto di tante scelte non fatte o sbagliate. Ecco, in ricordo di quelle persone che hanno perso la vita e delle loro famiglie vi chiederei un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Ordine dei lavori e iscrizione urgente della mozione n. 1795

PRESIDENTE: Secondo le decisioni assunte dalla Conferenza di programmazione i lavori odierni proseguiranno fino alle 19:00, domani i lavori riprenderanno alle 9:30 con termine alle ore 13:00.

Comunico altresì che la Conferenza di programmazione ha stabilito che il Consiglio terrà seduta per tutta la giornata di martedì 17, la seduta programmata per il 18 non avrà luogo; però per questa data sono in attesa di un incontro con il Presidente Capecchi in merito alla questione relativa all'approvazione del bilancio consolidato, che abbiamo ricevuto soltanto ieri, e quindi vediamo un attimo la data se eventualmente sarà quel giorno o se dovremo riprogrammarla; ne abbiamo discusso in Ufficio di presidenza, avremo modo di parlare con il presidente Capecchi nelle prossime ore per cercare di capire come riusciamo a organizzarla al meglio; oggi è prevista per il giorno 17, se decidessimo di cambiare per permettere l'approvazione, va fatta entro il 30 settembre, chiaramente convocherò una Conferenza dei capigruppo e decideremo in Conferenza dei capigruppo.

Ci sono richieste per ordine dei lavori o comunicazioni? La collega Paris prego.

PARIS: Chiedo di poter iscrivere la mozione 1795 all'ordine del giorno ricevuto per questo Consiglio regionale grazie,

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? La parola al presidente Ulmi prego.

ULMI: Presidente io non so se è adesso che devo dirlo, però nella Conferenza di programmazione lavori io avevo iscritto un'interrogazione a risposta immediata, la 1569, in merito alla distribuzione sul territorio regionale dei mezzi di soccorso, con riferimento alla composizione degli equipaggi impiegati a bordo delle ambulanze. Ho ricevuto a stretto

giro una comunicazione che, non entro nel merito della risposta, ma vorrei far presente al rappresentante della Giunta con il Consiglio che è parziale, perché qui parla soltanto di una risposta dell'Asl sud-est quando io ho chiesto di tutta la regione; conseguentemente è come se io chiedessi un'informativa sui consiglieri regionali fino al consigliere Gazzetti e mi mancasse da Gazzetti in giù, quindi io ritengo, non di non essere soddisfatto, ma di non aver avuto risposta.

PRESIDENTE: Grazie. Io non ho letto la risposta e mi fido delle parole del presidente Ulmi, quindi chiedo all'assessore, tenuto conto di quanto detto dal presidente Ulmi – ripeto io non ho letto la risposta quindi non avendo letto la risposta mi fido di quello che è stato detto dal presidente – e alla Giunta, di procedere a una risposta che sia una risposta in linea con quanto richiesto dal collega.

Ci sono altri? No. Allora chiedo cortesemente agli uffici di indicarmi le presenze degli assessori e chi risponde alle domande perché vedo che al portavoce dell'opposizione risponderebbe l'assessore Bezzini, volevo capire le presenze che ci avevano dato.

Allora l'assessora Monni domattina allo stesso modo, il Presidente Giani mi ha detto che arriverà, ce ne sono altre due, entrambe del collega Galli, però non ho... entrambe il Presidente Giani? Allora se è il Presidente Giani quando arriva chiediamo al Presidente che risponda a tutti, intanto iniziamo i lavori alla commissione. La parola al collega Galli.

GALLI: Grazie Presidente, soltanto per sottolineare che queste due interrogazioni a risposta scritta o orale avevano data, una del 29 marzo e l'altra dell'11 marzo, sono passati sei mesi e ancora non ho avuto risposta di cui però ho necessità.

PRESIDENTE: Quando arriverà il Presidente gli chiederemo di rispondere.

Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.. Consiglio di amministrazione. Individuazione di un compo-

nente, in rappresentanza della Regione Toscana, per l'eventuale nomina da parte dell'Assemblea dei soci (Proposta di deliberazione n. 406 divenuta deliberazione n. 59/2024)

PRESIDENTE: A questo punto procediamo con i lavori della Seconda commissione e do subito la parola al Presidente Anselmi per la proposta di delibera numero 406.

ANSELMI: Grazie. Il primo dei quattro punti all'ordine del giorno che afferiscono agli atti licenziati dalla commissione che mi è stata pro tempore concesso il privilegio di presiedere, concerne la nomina di un rappresentante della Regione in Arezzo fiere e congressi; notoriamente il testo unico sulle partecipate del 2013 prevede che di norma sia l'amministratore unico a reggere le società a partecipazione pubblica, salvo diversa determinazione dell'assemblea dei soci che può prevedere un consiglio di amministrazioni che può avere da un minimo di tre a un massimo di cinque membri. In questo caso è stata attivata la procedura di selezione di rappresentanza di designazione del membro di competenza della Regione all'interno dell'eventuale consiglio di amministrazione, poiché quello in carica è scaduto, e che l'assemblea della società provvederà a rinominare nei giorni a venire. È stata attivata la procedura secondo quanto previsto dall'articolo 7 della legge 5/2008, ed è stato selezionato dalla commissione ai sensi del comma 8 di quell'articolo, il nominativo della signora Ginetta Menchetti, che è stata individuata a maggioranza dalla commissione.

PRESIDENTE: Grazie presidente Anselmi. Ci sono altri interventi? La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Buongiorno a tutti, ben ritrovati. Mi fa piacere prendere atto che il presidente Anselmi ha rimangiato quanto aveva detto nell'ultimo Consiglio regionale nel quale aveva comunicato all'aula che lui si sarebbe astenuto dall'illustrare le pratiche che riguardavano la sua commissione; in realtà non poteva farlo perché il regolamento parla chiaro,

così come la presidenza della commissione non è certamente un qualcosa che uno deve mantenere per forza, quindi mi fa piacere prendere atto che ha cambiato linea rispetto alla discussione che avemmo nell'ultimo Consiglio regionale e che, rispettando proprio il regolamento e quanto previsto e quanto fanno tra gli altri, fatemelo dire senza polemica, tutti gli altri presidenti di commissione, si è attenuto al regolamento e ha illustrato l'istruttoria della pratica in votazione fatta dalla commissione che presiede. Ripeto, non per cortesia nei confronti dei colleghi consiglieri e dell'aula, ma per dovere di ufficio, come previsto dal regolamento del Consiglio Regionale; quindi grazie presidente Anselmi, fa piacere che abbia cambiato linea rispetto a quanto sostenuto lo scorso Consiglio.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione con voto elettronico la proposta di delibera 406. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto favorevole della collega Bianchini e dei colleghi Sostegni e Pieroni. Contrari 7. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Approvazione del bilancio di esercizio 2023 di Toscana Promozione Turistica (Proposta di deliberazione n. 437 divenuta deliberazione n. 60/2024)

PRESIDENTE: Proposta di delibera 437, la parola al presidente Anselmi.

ANSELMI: Grazie. Preliminarmente ringrazio il collega Petrucci; in verità io avevo circoscritto la prassi dell'astensione dell'illustrazione degli atti di competenza della commissione ad una fattispecie particolare, che è quella che mi accingo invece ad espletare per un gesto, non solo di cortesia ma di dovere d'ufficio nei confronti dell'aula, cioè i bilanci. Non mi sono mai astenuto in ormai quasi nove anni, dall'illustrare gli atti di competenza delle commissioni, segnatamente la Seconda,

che mi è capitato in sorte di presiedere, quindi era solo un gesto di economia e anche di risparmio ai colleghi dell'ascolto del mio timbro vocale.

Invece rispetto al bilancio di cui ci occupiamo, vale a dire il bilancio 2023 di Toscana Promozione Turistica e della relazione relativa dell'organo di amministrazione, noi abbiamo in commissione svolto una discussione, credo, adeguata insieme ai colleghi commissari. Il bilancio ci è stato illustrato dal direttore Francesco Tapinassi che è stato anche molto disponibile a reagire alle domande, a replicare alle sollecitazioni e agli stimoli che in quella sede sono arrivati, non tanto e non solo sul bilancio quanto, più in generale, sul tema dell'attività di elezione dell'agenzia, un'agenzia che, nella riforma dei soggetti che affrontammo nella scorsa legislatura, che si occupavano e si occupano di promozione dell'immagine complessiva della Toscana, ha avuto il compito specifico di occuparsi della promozione; mentre l'accoglienza e l'informazione fa perno sui comuni che la svolgono all'interno degli ambiti, in forma perlopiù associata, mentre la promozione dell'immagine complessiva della Toscana fu dislocata nell'altra agenzia, che è Fondazione sistema, e in parte su Sviluppo Toscana per la parte più legata ai contributi allo sviluppo, agli investimenti, alla qualificazione delle imprese.

Il bilancio di cui si tratta, che è il bilancio 2023 come sarà quello di ARTI, mi preme sottolineare in positivo come siano bilanci del 2023, quindi approvati nei termini e inviati al Consiglio nei termini. Spesso si è discusso in quest'aula circa il fatto che i bilanci fossero approvati o sottoposti alla valutazione delle commissioni e dell'aula con un tempo più lungo rispetto alle scadenze ordinarie. In questi due casi, invece, gli organi di amministrazione li hanno approvati e depositati alla Giunta nei tempi canonici e gli uffici della Giunta li hanno, altrettanto canonicamente, licenziati e ciò ci consente di avere una valutazione in linea con le scadenze temporali che sono legate all'approvazione dei bilanci e all'espressione dei pareri conseguenti.

L'anno è il 2023, il bilancio è stato approvato con decreto 64 del 29 aprile 2024, quindi entro i quattro mesi successivi, il collegio dei revisori si è espresso con parere favorevole il 10 maggio del 2024 e così entro la fine del maggio si è espresso il settore Società partecipate-Enti dipendenti della Giunta.

Il valore della produzione ammonta complessivo 10 milioni e 884 mila euro circa, che sono articolati per larga parte sui ricavi delle vendite delle prestazioni e per 46 mila euro in altri ricavi e proventi. L'utile di esercizio per il 2023 risulta essere di 128.512 euro che viene destinato per un quinto, come prevede la legge, a riserva legale, e per il resto, che somma 103 mila euro circa, alla Regione Toscana come restituzione di parte dei contributi all'attività dell'agenzia. All'agenzia afferiscono, al 31 dicembre, 22 unità di personale a tempo indeterminato, essendo scaduti nel corso d'anno i contratti del personale a tempo determinato; vale la pena ricordare che la pianta organica dell'agenzia somma 24 persone quindi è pressoché totalmente coperta.

Nella relazione sull'attività, passando alla parte più connessa allo svolgimento funzionale che ai numeri, è stato evidenziato dal direttore che si è svolta l'attività secondo le priorità individuate dal DEFR 2023 con il progetto regionale 4 turismo e commercio, nonché gli indirizzi impartiti dalla Giunta con la delibera 1205/2022. La mission dell'agenzia, così come ridefinita dalla governance sul turismo, poggia sugli ambiti territoriali, cioè sui 28 contesti territoriali che sono stati costituiti a seguito della legge 86/2016, cioè il Testo unico vigente in materia di turismo e che è oggetto già all'esame del Consiglio in merito alla sua rivisitazione con il nuovo articolato che è stato proprio in questa settimana sottoposto a consultazioni in sede di commissione, e poi poggia sui prodotti turistici omogenei, cioè quelli tematici – in particolar modo il termale, e i cammini – che non afferiscono a un territorio circoscritto, perimetrato geograficamente, ma affine da un punto di vista tematico.

Il programma operativo del 2023 si è sviluppato intorno alle priorità della promozione

turistica integrata con specifiche azioni per le aree interne alle isole su azioni di promozione turistica sui temi dell'outdoor, sul turismo in bici, cammini, la sentieristica, sul turismo nautico e marino, con attenzione all'offerta portuale e alle forme partecipative degli ambiti territoriali, sulla promozione di destinazioni meno conosciute, con attenzione al progetto “Borghi, parchi e aree protette”, e sul tema del buon vivere della Toscana con il progetto Vetrina Toscana e i centri commerciali naturali. Si è inoltre proceduto con l'attuazione dell'Osservatorio turistico digitale per migliorare la conoscenza del fenomeno e la governance in collaborazione con Fondazione sistema Toscana e con la direzione sistemi informativi.

La campagna pubblicitaria promozionale “Rinascimento senza fine” ha svolto un'azione di rilancio della destinazione Toscana sul mercato nazionale e su quelli internazionali; si è sviluppata una collaborazione sempre più strutturata, così la relazione e il direttore ci hanno informato, con Fondazione sistema nella programmazione, nella realizzazione delle attività di promozione della destinazione on e off line nelle attività di comunicazione online, il consolidamento del processo di attuazione della governance con il coinvolgimento degli ambiti e dei prodotti turistici omogenei, e l'evoluzione, in questo modo, del metodo Tuscany together come definito nel 2021. Sono state, inoltre, sviluppate nuove azioni di promozione B2B anche secondo le modalità digitali in relazione agli incentivi per gli organizzatori che operano stabilmente in Toscana, la promozione del turismo sostenibile basato sulla mobilità lenta e la promozione di un turismo proiettato in una dimensione digitale attraverso la prosecuzione del progetto BTO in collaborazione sempre con Fondazione sistema. Sono, infine, state supportate le iniziative che rientrano nell'interesse regionale per la valorizzazione integrata delle eccellenze e delle peculiarità presenti come “Arcobaleno d'estate” e lo stesso progetto “Vetrina Toscana”. Non ci sono stati rilievi di legittimità, la commissione ha licenziato il bilancio a maggioranza.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Prego Meini.

MEINI: Grazie Presidente e ringrazio anche il presidente Anselmi per l'illustrazione.

Toscana Promozioni, io non mi stancherò mai di dire – mi dispiace che sia uscito l'assessore Marras ma mi ha sentito tante volte dire questo – ho sentito prima, anche apprezzandola molto, l'illustrazione del presidente Anselmi, – però una difficoltà l'ha avuta, quella di andare a specificare le mansioni di Toscana Promozione e di Fondazione sistema; perché io siedo da quattro anni e poco più nei banchi del Consiglio regionale e non mi stancherò mai di dire e di trattare questa tematica continuando a denunciare quanto, purtroppo, entrambe facciano in gran parte la stessa attività, e quanto sia difficile per un'azienda, per un cittadino, per un imprenditore, per un turista, andare a capire cosa faccia Fondazione sistema Toscana e cosa faccia Toscana Promozione, perché spesso quando vengono in commissione e ci illustrano il piano delle attività – su cui poi tornerò – molte attività sono fatte in sintonia, in sinergia, in collaborazione. Quindi quando si parlò, al tempo, di Fidi Toscana e di Sviluppo Toscana e ci fu tutto quel dibattito politico sul tema, un'altra proposta che io misi sul tavolo e che continuo ancora oggi a ritenere una proposta giusta, oculata e sensata dal punto di vista politico, è quella di fare un'unica agenzia, perché ritengo che Toscana Promozione e Fondazione sistema Toscana lavorino fin troppo in collaborazione, al punto che potrebbero tranquillamente andare a snellire quello che è l'iter burocratico, l'iter amministrativo e lavorare in sinergia in un'unica agenzia, mentre è ben comprensibile oggi la differenza con Sviluppo Toscana.

Perché dico questo? Perché sul piano delle attività, io nell'ultima commissione ho avuto un piccolo dibattito con la collega Paris perché mi sono divertita ad andare a vedere i piani delle attività delle tante agenzie regionali e vedere quanti di questi, per esempio quelli

di ARTEA, o di ARPAT, sono dettagliati anche nel numero di bandi, nel numero di controlli, nel numero delle domande evase, nel numero e invece ce ne sono due principalmente, che sono quelli che andiamo a discutere quest'oggi, Toscana Promozione, ma soprattutto ARTI di cui parleremo dopo, di cui non siamo stati in grado ancora ad oggi di capire quali sono i bandi che svolgono sul territorio, in questo caso di Toscana promozione, e qual è il ritorno economico che questa attività di promozione ha sulla Toscana. Prima il presidente Anselmi parlava, ha fatto un elenco che io letto, ho visionato, per esempio il Rinascimento senza fine, ecco io ho girato in questo mese molto la Toscana perché non mi sono praticamente mai mossa dall'area costiera di Viareggio, di Pisa, Marina di Pisa e l'area grossetana, io non ho visto questo tipo di promozione a cui prima si faceva riferimento. L'IRPET, purtroppo, in parte questo un po' naturalmente lo denuncia, perché, nell'ultimo report del 2024 fa un evidente calcolo di quanto sia aumentata la parte turistica estera e di quanto, invece, sia diminuita la componente turistica italiana.

Quindi ecco io faccio un appello – mi dispiace che sia uscito l'assessore ma lo faccio al presidente della commissione che è lo stesso – per un'analisi in commissione più approfondita, visto che siamo di fronte anche al Testo unico del turismo, su come si possa dare un input politico anche a Toscana Promozione affinché si vada, appunto, ad analizzare quello che è il turismo italiano, quelle che sono le attività, tante anche molto lodevoli, che Toscana Promozione fa per lo sviluppo del nostro territorio, e quale sia il ritorno in termini economici degli investimenti che la Regione Toscana fa nell'ambito della promozione turistica. Questo è un dato che io chiedo da circa quattro anni e di cui purtroppo ancora oggi non siamo in possesso, però sarebbe un'analisi, anche in funzione del nuovo Testo unico del turismo, utile politicamente per le scelte che ci troveremo a fare nei prossimi mesi sul tema del turismo; e mi dispiace, lo dico, che non si sia ancora riusciti a mettere, a compa-

rare Toscana promozione, Fondazione sistema Toscana in un unico sviluppo affinché si possa provare ad andare verso un'unica direzione, perché spesso il piano delle attività di entrambe combaciano ma sono anche distintivi di attività un po' diverse, che portano confusione, non noi che non siamo soggetti principali attuatori e fruitori di questo servizio, ma i cittadini, le imprese e tutte le agenzie grazie.

PRESIDENTE: Bianchini.

BIANCHINI: Grazie Presidente. Abbiamo già discusso, naturalmente, in commissione il bilancio di Toscana Promozione. Io vorrei fare due considerazioni: una di contenuto, quindi proprio nell'ambito della mission, quella che diceva il presidente Anselmi, e anche della visione di Toscana Promozione perché l'elemento, oltre quello che diceva la collega Meini, è anche un aspetto di esclusività della promozione turistica. La promozione turistica non può non essere accompagnata e coadiuvata dalla promozione privata, e questo ha un impatto sui risultati e sulla visibilità dei risultati, come diceva la collega Meini. Noi non abbiamo, ad oggi, un impatto sui risultati della promozione turistica; tra l'altro quello che diceva il presidente Anselmi, ovvero che l'offerta per prodotto è un gap, ad oggi non c'è un'offerta per prodotto, anche soprattutto per quello che riguarda, ad esempio, l'offerta termale, sulla quale si potrebbe fare moltissimo e ad oggi non è stato fatto pressoché niente, o sulle città d'arte, quindi su questo tema c'è un gap visibile. Oltre a questo poi, per esempio, la campagna, e rimango sul contenuto, la campagna "Rinascimento toscano", ne sarebbe interessante capire l'impatto, sarebbe interessante capire quanto gli operatori, quanto il turista, quanto tutti gli attori del turismo siano a conoscenza di questa campagna perché non mi risulta.

Entrando invece nel merito del bilancio noi, come diceva il presidente Anselmi, abbiamo il valore della produzione che si attesta circa sugli 11 milioni, di cui i contributi della Regione sono 1 milione e mezzo per il perso-

nale e il suo funzionamento, per il personale circa 1 milione, quindi facendo una divisione di media che sicuramente non corrisponde, ci saranno più o meno, ma su 22 dipendenti ci attestiamo sui 45-50 mila euro di retribuzione annua lorda ciascuno, e questo è un valore significativo. Oltre a questo, quindi il valore della produzione 11 milioni e 10 milioni di costi, 7 milioni per la promozione turistica, questi 10 milioni di costi sono essenzialmente l'acquisto di spazi nelle fiere, questo almeno è quello che ci è stato riferito in commissione, 7 milioni di costi di promozione e 10 milioni di costi totali, quindi sembrerebbe una bella scatola sicuramente con un bel appeal, dove appunto questi 10 milioni di costi sono dovuti pressoché interamente al personale, alla gestione e allo spazio acquisito nelle fiere.

L'ultima considerazione, sarebbe importante riuscire ad avere un impatto sui risultati di questa attività, di quest'agenzia, sarebbe importante perché nella promozione turistica, nel marketing turistico sarebbe importante avere una collaborazione dal settore privato, quindi una sinergia tra pubblico e privato, il pubblico da solo non può fare promozione turistica, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Paris.

PARIS: Grazie Presidente. Intervengo perché leggo i numeri del bilancio di Toscana Promozione e quindi perché possa rimanere agli atti, il costo del personale è il 10 per cento del valore della produzione, bilancio '23: valore della produzione 10 milioni, costo del personale 946 mila euro, ovvero il 10 per cento, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto.

Considero concluso il dibattito, dichiarazioni di voto? Prego Bianchini, per dichiarazione di voto.

BIANCHINI: Per rispondere alla collega: sì sono 900 mila euro circa, il costo del per-

sonale è circa 1 milione, quindi non è questione del 10 per cento o meno, è una questione del contributo regionale che è di 1 milione e mezzo. Votiamo ovviamente contro.

PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione con voto elettronico la Pdd 437. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19. Contrari 14 voti. Astenuti 0

- Il Consiglio approva -

Disciplina del servizio fitosanitario regionale
(Proposta di legge n. 258 divenuta legge regionale n. 29/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo alla Pdl 258, prego presidente.

ANSELMINI: Grazie. Cari colleghi si tratta del complesso normativo che presiede al governo delle norme sulla sanità delle piante e la disciplina delle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante; in altri termini delle norme in materia di servizio fitosanitario regionale. A livello statale si tratta di una normativa che è contenuta attualmente nel decreto legislativo numero 19/2021 che ha recepito e ha attuato nell'ordinamento nazionale i regolamenti comunitari 2031 del 2016 e 625 del 2017; consequenzialmente la Regione che si è occupata sin dal 2000 di normare questo servizio con articolati normativi, da ultimo con la legge prima di questa, e che con questa viene abrogata, la legge regionale 64 del 2011, la Regione, dicevo, consequenzialmente deve aggiornare il proprio apparato normativo con le modifiche che sono ispirate dalla normativa nazionale, così come si è venuta conformando. Con il decreto legislativo 19/21 diventa necessario, appunto, abrogare la 64 e introdurre la nuova normativa con le novità che sono introdotte e che in sintesi estrema riguardano l'adeguamento delle competenze del servizio alla riscrittura delle funzioni, anche se nella sostanza le funzioni che la normativa statale prevede per il servizio regionale

sono solo riformulate, non sono nella sostanza aggiunte nuove funzioni, quindi si tratta di un adeguamento per lo più nominalistico al nuovo dressing che le norme nazionali hanno assunto a seguito delle modifiche comunitarie. L'inquadramento, invece, del personale tecnico nelle nuove figure, vale a dire gli ispettori fitosanitari, gli agenti fitosanitari e gli assistenti fitosanitari – figura quest'ultima che rappresenta una novità nell'ordinamento – prevedendosi che per l'abilitazione a ispettore d'agente occorra la frequenza a corsi di formazione teorico-pratica, e l'inquadramento in uno specifico profilo regionale. Queste figure, nell'esercizio delle loro funzioni, rivestono la qualifica di agente di polizia giudiziaria.

Inoltre, si aggiornano le procedure amministrative per l'iscrizione degli operatori nel registro ufficiale degli operatori professionali, che devono versare alla Regione dei diritti obbligatori le cui entrate sono destinate all'attività di protezione svolte dal servizio fitosanitario. La richiesta viene effettuata mediante applicativo informatico, così come la richiesta di autorizzazione al rilascio del passaporto delle piante.

Il servizio regionale annovera al momento 47 unità di personale e un dirigente, per un costo complessivo di poco inferiore ai 2 milioni di euro annui; la proposta di legge presenta invece una clausola di neutralità finanziaria in quanto non determina ulteriori spese; rispetto a quelle le risorse già previste ai sensi della 64 che, come ho detto, con l'entrata in vigore di questo articolato viene abrogata. Gli stanziamenti intestati alla 64 rimangono in essere tali e quali e ne risulterà unicamente aggiornato il riferimento normativo.

La commissione ha, in sede di approvazione della norma e di invio all'aula, levigato alcuni aspetti della stesura, in particolare recependo un'indicazione della Terza commissione che, con il suo parere secondario, aveva segnalato la necessità di sostituire la qualifica di agenti a quello di ufficiale di polizia giudiziaria al comma 5 dell'articolo 2, proprio ai sensi della fonte statale citata nel medesimo

comma. La proposta di legge è stata licenziata dalla commissione all'unanimità.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi in merito? Se non sono interventi iniziamo a votare l'articolato con voto elettronico.

Votiamo l'articolo 1. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 33. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 27. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 30. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 28. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 32. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 31 con il voto di Petrucci. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 29. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: a questo punto se non ci sono ulteriori dichiarazioni di voto mettiamo in votazione il testo di legge. Apriamo la votazione finale della Pdl 258. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Approvazione del bilancio di esercizio 2023 dell'agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) (Proposta di deliberazione n. 449 divenuta deliberazione n. 61/2024)

PRESIDENTE: Procediamo con gli atti della Seconda commissione PDD 449 prego presidente.

ANSELMINI: Grazie. L'ultimo atto licenziato dalla Seconda commissione inviato all'aula per la seduta di oggi concerne il bilancio di esercizio 2023 dell'agenzia regionale Toscana per l'impiego, acronimata ARTI, anche questo approvato nei termini previsti dalle norme e inviato al Consiglio per la parte di sua competenza. L'ARTI è stata costituita con legge regionale n. 28 dell'8 giugno del 2018; io fui relatore all'epoca di quella misura, noi avevamo l'ambizione di costruire un'agenzia che non svolgesse semplicemente una funzione di coordinamento e di sviluppo dei centri

per impiego in Toscana ma che fosse l'agente di promozione, sviluppo, di attuazione delle politiche attive per il lavoro in senso lato. La discussione che si è svolta in commissione, anche questa molto ben alimentata dai punti di vista dei colleghi che vi hanno preso parte, ha avuto come interlocutore la struttura di ARTI, in particolar modo la sua direttrice, la dottoressa Cannoni, che non solo ci ha illustrato insieme, alla compagine manageriale che l'accompagnava, la struttura del bilancio, ma ha anche risposto a domande circa lo svolgimento delle attività, e anche alla richiesta che dai colleghi, in particolar modo dalle colleghe, è pervenuta, di una rendicontazione su alcuni indicatori di performance, richieste che abbiamo condiviso e che sono una buona compagnia per una valutazione complessiva sullo svolgimento e soprattutto sui risultati dell'attività dei soggetti attraverso i quali si dispiega l'attività del governo regionale. Naturalmente è una discussione che si è svolta in calce a quella relativa ai numeri che riguardano il bilancio dell'Agenzia, che consta di un valore della produzione, per il 2023, di poco meno di 61 milioni di euro, che poggiano in larga parte sui ricavi delle vendite delle prestazioni, sono 60 milioni e 329 mila euro, così ripartiti, circa 24 milioni e 200 mila di contributi per l'attuazione del piano programma, 27 milioni circa di contributi della Regione per il funzionamento, 6 milioni e mezzo di contributi per l'erogazione di benefici a terzi, 2 milioni e 700 mila circa di contributi di altri soggetti pubblici. I costi della produzione assommano a 49 milioni e 839 mila euro circa, naturalmente ripartiti fra le varie voci di costo, si genera un bilancio di esercizio 2023 con un utile, al netto delle imposte, pari a 10 milioni 344 mila 149,00 euro. L'ARTI ha proposto di destinare l'utile di esercizio per il 20 per cento, come da legge, a riserva legale, 19 mila 488 euro a riserva indisponibile su partecipazioni acquisite, e il restante, 8 milioni 250 mila 831 euro, alla Regione come restituzione per i contributi ricevuti. Questa marcata entità del rimborso è letta anche dall'ufficio della presidenza della Giunta che ha

espresso parere sul bilancio come un'indicazione a ripensare all'entità dei contributi: visto che così ingente deve essere la restituzione, c'è stata una sorta di auto invito a commisurare la contribuzione all'entità dell'utile che l'Agenzia produce, ma insomma sono flussi di informazione che possiamo considerare interni visto che provengono dall'ufficio della Giunta che si occupa della disamina dei bilanci. Il personale in servizio alla fine dell'anno che precede questo ammontava a 973 unità fra tempi indeterminati e determinati, erano 800 a fine 2022 quindi un incremento nel '23 di 173 unità, a fronte di una dotazione organica prevista in 1068 unità.

C'è il parere favorevole, positivo del Collegio dei revisori, mentre nel merito la direttrice, dottoressa Simonetta Cannoni, ci ha illustrato come il 2023 si sia caratterizzato come un anno segnato da una stasi nel prodotto interno lordo, con una ripresa post COVID trainata da importanti investimenti pubblici, ma con degli elementi di rallentamento dell'economia legati al caro energia, alle questioni connesse alle vicende internazionali. All'interno di un persistente impatto inflattivo e al connesso mantenimento su livelli particolarmente alti dei tassi di interesse si è verificato, come anche l'IRPET ci ha illustrato nei suoi rapporti, un deterioramento complessivo della produzione industriale, con settori peraltro in controtendenza come quello del turismo che ha mostrato un trend positivo, dal punto di vista del dato occupazionale, su base annua, di un più 3,1 per cento, doppio rispetto al 2022.

Per quanto riguarda le attività di rilevanza strategica di cui si occupa l'Agenzia e delle quali si è occupata anche nell'anno oggetto del bilancio si segnala una sempre più marcata attività di ARTI come organismo intermedio, cioè come organismo gestore delle attività di governo dei finanziamenti comunitari, assegnati sulle linee di attività alle quali l'Agenzia stessa presiede. Il '23 ha visto, fra l'altro, l'avvio sostanziale delle attività per la realizzazione del progetto GOL, vale a dire "garanzia di occupabilità dei lavoratori", legato al PNRR, e del patto per il lavoro, e sono state

acquisite risorse per le attività di elezione dell'Agencia dal fondo sociale europeo.

Sul fronte dei servizi alle imprese sono state ulteriormente qualificati i servizi erogati, supportando le aziende nell'analisi dei fabbisogni professionali, nella definizione dei requisiti e delle caratteristiche dei profili, e nella ricerca dei candidati tramite le attività di preselezione e di selezione, la promozione del marketing territoriale rivolto al contesto imprenditoriale, utilizzando i canali digitali e social, i servizi di consulenza normativa sugli incentivi e le agevolazioni per le assunzioni. È stata posta una particolare attenzione e rafforzamento della connessione fra centri per l'impiego e il sistema delle imprese, con una solida relazione con la domanda di lavoro in modo da consentire di orientare l'utenza per rispondere in modo più adeguato possibile ai fabbisogni delle imprese, in particolar modo l'incontro fra domanda e offerta avviene attraverso l'applicativo Idol Web e il portale Toscana Lavoro. Il tirocinio extra curriculare è tra le politiche attive che risultano più efficaci in Toscana, sia utilizzato come esperienza formativa e di orientamento per semplificare le scelte professionali dei neolaureati o dei neodiplomati, sia impiegato per favorire l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati o svantaggiati.

Da questo punto di vista è corretto segnalare l'attività dell'Agencia sull'erogazione di contributi destinati alle imprese per sostenere l'occupazione e l'integrazione lavorativa di soggetti disabili iscritti negli elenchi, anche con disabilità psichiche, con la presentazione di domande a valere sugli avvisi dei cinque settori territoriali. Sul principio di pari opportunità e progetti rivolti a specifici target gli utenti l'Agencia ha promosso l'attuazione di interventi finalizzati alle pari opportunità, sul mercato del lavoro si è vista la prosecuzione di due avvisi pubblici a valere su risorse nazionali destinate a misure specifiche a favore delle donne vittime di violenza, inserite in percorsi di uscita da tali contesti. Questi bandi hanno ottenuto il plauso della commissione europea e del Consiglio nazionale delle ricer-

che li hanno individuati come buone pratiche. L'Agencia svolge attività anche in materia di crisi aziendali e di vertenze supportando la Regione nell'attività di assistenza e mediazione nelle vertenze aziendali in stretto raccordo con l'unità di crisi lavoro della Regione, partecipa al tavolo di crisi regionale e nazionale; e naturalmente sono proseguiti gli interventi a sostegno della ricollocazione dei lavoratori coinvolti in crisi di complessi aziendali di grandi dimensioni.

Per quanto riguarda invece l'accreditamento dei servizi al lavoro e lo sviluppo di reti di collaborazione pubblico-privato l'Agencia svolge attività di gestione del sistema di accreditamento e di autorizzazione, compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati, in collaborazione con la direzione istruzione, formazione, ricerca e lavoro della Regione per l'informatizzazione della procedura di accreditamento con un sistema dedicato. Sono proseguiti poi i lavori sul rafforzamento dell'integrazione con la formazione professionale attraverso l'attività dei centri per l'impiego in tema di formazione e di orientamento dei disoccupati sulla scelta dei percorsi formativi più idonei.

Sul piano triennale della prevenzione, della corruzione e della trasparenza è proseguito il processo di attuazione delle disposizioni in materia. Sul piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro nel 2023 ci si è concentrati sulla parte infrastrutturale, con importanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e il rafforzamento dei servizi di digitalizzazione e di comunicazione.

Infine, durante l'anno oggetto dell'esame dell'aula, si è concorso all'attuazione delle misure previste dal programma GOL e dal patto per il lavoro, avviando l'attuazione tramite avvisi per l'erogazione delle risorse da parte dell'Agencia stessa e le prime azioni come soggetto pagatore.

Il bilancio di ARTI è stato licenziato dalla commissione e inviato all'aula con voto a maggioranza.

PRESIDENTE: Grazie. Bianchini.

BIANCHINI: Grazie Presidente. quando parliamo di ARTI parliamo di uno dei principali bisogni dei cittadini e delle imprese, quindi sicuramente ringrazio il presidente Anselmi per aver accolto la nostra richiesta di avere maggiori informazioni dettagliate sugli indicatori di prestazione dell'ARTI.

Durante la commissione la direttrice ha esposto le sue considerazioni, non solo in termini numerici, ma anche sul mercato del lavoro. Il mercato del lavoro, sappiamo tutti, è profondamente cambiato, prima il presidente parlava appunto dell'importanza del rafforzamento dei rapporti tra lavoratori e sistema delle imprese, questo non può prescindere dalla formazione. ARTI non è un organismo a sé stante completamente fuori dalla realtà del sistema Toscana, ARTI si interfaccia con una visione comune che la Regione Toscana dovrebbe avere per quanto riguarda il lavoro, per quanto riguarda le imprese, per quanto riguarda la formazione; naturalmente è aperta a tutti, sono andata a vedere, se volete andare a vedere, il catalogo dei corsi di formazione della Regione Toscana negli ultimi due anni vediamo che delle figure principali richieste dal mercato del lavoro, che sono figure tecniche, sono le figure tecniche più richieste dalle imprese, non hanno nel catalogo di formazione della Regione una formazione prioritaria. Lasciamo perdere gli ITS, che hanno un altro sviluppo di cui sicuramente la Regione Toscana non è ai primi posti. Per quanto riguarda invece le figure più richieste dalle imprese, per esempio sviluppatore software, una figura richiestissima, noi abbiamo in due anni un corso; per esempio un altro tecnico superiore per lo sviluppo di prodotti a base biotecnologica, due corsi in due anni; il tecnico del controllo di qualità, un'altra richiesta delle imprese molto forte, abbiamo un corso in due anni; il tecnico elettrico forse è uno dei tecnici più richiesti dalle imprese, un corso in due anni. Però la cosa interessante è che noi abbiamo in due anni ben 42 corsi per tecnici qualificati in tatuaggio, interessante no? Oppure abbiamo

sei corsi di piercing, e non solo, questo è strano, abbiamo circa 45 corsi di tecnico dell'animazione socioeducativa; quindi quando diciamo che comunque l'ARTI ha difficoltà nel soddisfare le imprese con profili richiesti dalle imprese, profili tecnici che possono essere di basso, medio o alto livello, competenze eccetera, vediamo anche che non ci sono però questi corsi di formazione, per l'ARTI, quindi una visione d'insieme di quello che dovrebbe essere il lavoro dovrebbe essere prioritaria.

Venendo invece ai numeri, come diceva il presidente Anselmi, c'è un utile di esercizio di 10 milioni che si ripete tutti gli anni più o meno, anche l'anno scorso quindi, come diceva appunto il presidente, ci sarebbe da chiedere, anzi lo abbiamo chiesto, di rivedere il contributo regionale, perché il valore della produzione è di 61 milioni, i costi sono di 50, e questo si ripete negli anni; tra l'altro di questi costi 35 milioni sono di personale.

Quindi, riassumendo, il mio intervento è su una visione, dato il bisogno che hanno le imprese, i bisogni che hanno i lavoratori sono di prioritaria importanza per chiunque svolga attività politica, la visione in questo caso non c'è, non c'è una visione da parte della Regione di quello che è il bisogno, di come soddisfarlo e la formazione che serve realmente alle imprese e ai lavoratori, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Meini.

MEINI: Grazie Presidente, e ringrazio il presidente Anselmi. Ringrazio anche la direttrice che è venuta in commissione e ha puntualmente risposto, insieme agli uffici di ARTI, a una serie di domande; però c'è un punto che io voglio che sia messo a verbale, che è quello che io avevo chiesto e auspicato, che la documentazione mi arrivasse prima del Consiglio di oggi perché comunque ARTI è un'un'agenzia regionale che gestisce all'incirca 80 milioni, un po' più un po' meno, ed è un'agenzia che ha delle note positive, in tutta onestà: ha sicuramente svolto alcune mansioni in maniera riscontrata e riscontrabile sui vari territori, ha sicuramente intensificato e migliora-

to il processo di conoscenza e di attività nei confronti dei lavoratori, nei confronti di chi cerca lavoro e nei confronti delle imprese che offrono lavoro, ha sicuramente migliorato quello che è il percorso di conoscenza attraverso quelli che sono oggi i canali più utili, cioè i canali social; ha però nuovamente redatto un piano delle attività che non è chiaro perché nel piano delle attività, prima il presidente Anselmi l'ha illustrato, ci sono illustrate le principali attività svolte da ARTI che però tutti noi possiamo conoscere semplicemente andando su internet, scrivendo "ARTI" e leggendo quelle che sono le sue principali attività. Però non siamo stati in grado, ancora oggi, di valutare quelli che sono i risultati raggiunti da quel piano delle attività, non siamo riusciti a capire in quali territori c'è più domanda e offerta di lavoro e su quale territorio si riesce a compiere il processo di offerta di lavoro quando passa da ARTI, su quali territori invece c'è più crisi occupazionale. Non siamo stati in grado, ancora oggi, e io aspettavo le risposte prima del Consiglio perché potevano modificare, l'ho detto anche in commissione, anche il voto del gruppo della Lega apprezzando una serie di attività, però, non essendo chiaro quali sono i risultati delle attività non siamo stati in grado nemmeno di capire come tornano indietro le risorse per la gestione dei soggetti disabili, dei malati psichiatrici, dei detenuti, e un progetto bellissimo che mi aveva colpito, quello delle donne vittime di violenza, su cui però non siamo stati in grado di capire quante sono le donne che si rivolgono ad ARTI e quante di queste donne hanno poi avuto un processo di offerta lavorativa.

Gestendo comunque circa 80 milioni, per la maggior parte derivanti dal Governo nazionale e dall'Unione europea, su cui sicuramente c'è anche un tornaconto di risultati in termini politici da parte della Regione Toscana importante, e lo richiedo per l'ennesima volta, bisognerebbe capire queste risorse, quando arrivano a compimento, che tornaconto in termini di lavoro, in termini di soddisfazione da parte delle imprese e da parte dei soggetti che cercano lavoro hanno sui vari territori, e

capire in quali territori c'è più domanda e in quale territori ci sono meno domande, in quali territori c'è più richiesta, in quali meno e anche magari suddividerli sulla base dei tipi di lavoro, perché questo è tutto un compito che noi continuiamo a chiedere da tempo in commissione ma sul quale ancora, purtroppo, non abbiamo risposte, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Prego consigliera Paris.

PARIS: Grazie. Allora mi collego all'intervento della collega Meini e capisco la sua esigenza di avere informazioni in più, indicatori su quella che è l'attività di ARTI a seguito del rilevante ruolo che svolge. Mi permetto di aggiungere che sono fiduciosa sul fatto che questa di dati in più, che non si possono trovare in una relazione sulla gestione, li acquisiremo perché abbiamo bisogno di capire meglio quelli che possono essere i nostri possibili interventi.

Io ora vorrei fare una considerazione anche sul contributo regionale e ricordare alle colleghe che sono stata proprio io a far presente questo aspetto, e mi è stato ricordato che, al momento, questo contributo regionale può sembrare irrilevante, però abbiamo una situazione di risorse PNR che nel '25 e nel '26 non ci saranno più e pertanto l'utile che al momento rileva l'Agenzia già nel bilancio '25 non lo troveremo più; pertanto io posso ben comprendere un'amministrazione che quest'anno deve fare un intervento per poi, il prossimo anno, ricambiar tutto, quindi non mi sembra un problema dal momento che poi sappiamo che, in sede di riparto dell'utile, la maggior parte delle risorse ritornano alla Regione, ben l'80 per cento.

Voglio invece segnalare, visto che ho preso la parola, che questa Agenzia in questi cinque anni a me sembra, visto che oramai siamo al bilancio '23, che abbia colto dei successi visto l'incremento nei numeri. È vero, c'è stato il PNR che ha inciso con la gestione dell'attività, poi c'è il Fondo sociale europeo, dobbiamo prendere atto dell'intervento del pro-

gramma garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL), però è un'agenzia che, da quel che so, è una delle migliori, e la Toscana, nel momento in cui raffrontiamo i dati e di questa attività regionale, risulta sempre fra le prime regioni d'Italia. Ho molto apprezzato, di questa Agenzia, la presenza sui territori, questa attività di diffusione, di aprire le sedi nei territori anche più interni della regione e la valorizzazione della digitalizzazione; rendiamogliene merito, mi sembra opportuno segnalare, perché anche nel mio piccolo mi è stato fatto presente quanto è stato importante aver aperto a Gaiole in Chianti un centro per l'impiego, che evita spostamenti costosi a chi è in cerca di lavoro per recarsi nell'agenzia più vicina, che si tratta molte volte anche di perdere una mattinata, sostenere costi di trasporto e così via. Mi auguro quindi che continui questa attività di apertura di questi sportelli residui che ancora hanno la loro programmazione nel '24, che è da premiare, come è da valorizzare la digitalizzazione.

E poi, scusate se termino con una battuta un attimo polemica, però io quest'estate al mare, non essendo tatuata, mi sembravo di essere un pesce fuor d'acqua.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi in merito? Allora Meini per dichiarazione di voto.

MEINI: Grazie Presidente. Soltanto per dire che il voto della Lega sarà contrario, anche perché quel report che a me serviva magari per porre un voto di astensione purtroppo non è arrivato. E rispondo velocemente anche alla collega Paris su due punti; innanzitutto io sono stata la prima a dirmi favorevole all'apertura di nuovi modelli però, collega Paris, se non sappiamo le ripercussioni sul territorio con un report che ci aiuti a capire se questi sportelli sono utili oppure no, è inutile continuare ad aprire sportelli che poi magari non hanno l'utilità che tutti noi auspichiamo, quindi magari prima di aprirne altri cerchiamo di capire se sono utili quelli che già ci sono e di mappare il territorio per capire dove sta veramente

l'utilità, come dicevo nell'intervento precedente. E poi le volevo dire dei 10 milioni che tornano indietro alla Regione Toscana: sì è vero, però non sono utilizzabili fino al 2025, se invece il preventivo fosse stato fatto in maniera oculata quei 10 milioni magari la Giunta regionale e la Regione Toscana avrebbero potuto utilizzarli in altri ambiti dove magari sarebbero stati più utili, vediamo l'esempio dei soldi che siamo riusciti a racimolare dopo l'alluvione.

Quindi è per questo che noi auspichiamo che il prossimo preventivo sia più oculato nei rispetti appunto di quello che, con i suoi costi di produzione, è veramente il piano delle attività di cui ARTI ha bisogno, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto, mettiamo quindi in votazione la Pdd 449. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 10. Astenuto 1.

- Il Consiglio approva -

Interrogazione con risposta orale, ai sensi dell'art. 174, comma 2, del regolamento interno, del consigliere Galli, in merito all'alienazione del complesso immobiliare di Villa Basilewsky e villini Passerini e Borchi a Firenze (Interrogazione scritta n. 1517)

PRESIDENTE: Presidente Giani è pronto per rispondere all'interrogazione o aspettiamo un attimo? Facciamo subito. Rispondiamo a Galli, all'interrogazione scritta 1517, prego.

GIANI: Giovanni Galli mi rivolge questa interrogazione, peraltro un'interrogazione interessante perché consente al Consiglio di essere edotto suo uno dei complessi immobiliari più rilevanti di proprietà della Regione Toscana, Villa Basilewsky. È corretta tutta la premessa dell'atto: nel primo comma, quando parla della Villa Olga Basilewsky come struttura che sorge nella prossimità del centro, ubicata in viale Strozzi di fronte alla parte del viale che circonda i giardini della Fortezza, nei pressi del torrente Mugnone. Ci aggiungo,

perché tutti possano capire, in una posizione funzionalissima e assai stimolante perché davanti alla tranvia, anzi allo snodo della tranvia che passerà in viale Spartaco Lavagnini, e ci aggiungo che accanto ai tre complessi immobiliari, che correttamente indica il consigliere Galli, noi abbiamo un bellissimo parco che circonda Villa Basilewsky. L'unica cosa su cui chiedo che mi si consenta di integrare, è che questa è una villa a che era proprietà della famiglia russa più potente a Firenze, insieme ai Demidoff. I Demidoff e i Basilewsky sono quelle famiglie russe che nell'800 arrivarono a Firenze; ricchissimi, si inseriscono con grande seguito, pensate che Villa Basilewsky è lì perché poi in realtà a 100 metri di distanza vi è quella via Leone X dov'è la Chiesa ortodossa russa di Firenze. I Basilewsky contribuirono notevolmente a costruire, da San Donato a Novoli, la villa della chiesa ortodossa russa; insomma erano persone molto influenti. Come qui è descritto loro lasciarono al pubblico la casa di cura perché trasformarono la loro villa, quando rientrarono in Russia con lo Zar nel 1918, in casa di cura e come casa di cura essa ha svolto una sua funzione preziosa a Firenze nel corso degli anni. Proprio per questo entrò nel patrimonio pubblico sanitario ed entrò nel contesto delle ASL. Ricordo di essermi più volte recato lì perché era un complesso dove vi erano ambulatori, dove vi erano attività diagnostiche e di cura, ma vi era, soprattutto, la sede della ASL 10 B, e quel complesso della villa e delle due superfetazioni, palazzine realizzate negli anni '60, è un complesso molto vasto, importante, con il palco in un luogo strategico di Firenze.

La precedente Giunta, segnatamente l'assessore Bugli che era assessore al patrimonio, sviluppò una procedura di vendita che, come qui è correttamente inteso, portò a siglare, con una società immobiliare multinazionale, una vendita per circa 8 milioni di euro. In realtà si è sviluppato poi un contenzioso in cui la società immobiliare che ha comprato ha contestato il fatto che alcune superfetazioni, segnatamente due punti, in realtà non erano stati condonati dalla Regione; un contenzioso che,

rispetto alla portata della cosa e a fronte della disponibilità che la Direzione patrimonio della Giunta manifestò subito per sanare questo aspetto, che è molto marginale rispetto al complesso e alla forza della villa, ci ha fatto sospettare che probabilmente quella voglia di acquisto per finalità che potessero essere finalità di utilizzo privato dell'immobile non corrispondesse più, perché invece che fare alla svelta, come ci saremmo attesi, da parte di chi l'ha comprata si è quasi sviluppato un contenzioso sui cavilli che ci porta a essere oggi in una situazione di stallo.

In realtà, il dubbio che noi ci poniamo è che la situazione – che non dipende assolutamente dalla Regione bensì del Comune di Firenze che voi sapete sta vivendo la fase di determinazione delle destinazioni urbanistiche; il Sindaco Nardella ha approvato a fine mandato il piano operativo dopo ampio dibattito in Consiglio comunale – non vede, da parte di chi ha comprato, la certezza di veder realizzato quello che magari ci si attendeva quanto a successivo utilizzo del bene. Di conseguenza noi stiamo a vedere questo contenzioso: fra un mese c'è la sentenza davanti al giudice, noi abbiamo la disponibilità a prenderla così com'è stata nella procedura, è evidente che questa disponibilità ci deve essere anche da parte di chi ha fatto la proposta, e conseguentemente siamo, come voi, in attesa di vedere come va a risolversi questa situazione. Il fatto di avere fatto una proposta così consistente, ma di aver poi rimesso tutto a un contenzioso su aspetti che i nostri uffici potevano risolvere, ci ha fatto un po' pensare, ma è inutile qui non c'è da pensare, c'è solo da vedere come va questa cosa.

Sicuramente se non andasse in porto, perché c'è anche da ipotizzare questo visto l'atteggiamento, quello è un immobile di grandissimo pregio anche per le funzioni pubbliche che allo stato attuale ha, perché il piano operativo non ha cambiato queste destinazioni, io lo vedo come un immobile che può comunque essere utilizzato dall'amministrazione regionale. Certo, se si va nella prospettiva della vendita e degli 8 milioni, 8 milioni fanno co-

modo, altrimenti comunque è un bene che per le condizioni che si sono determinate proprio gli ultimi due-tre anni, la tranvia, via Lorenzo il magnifico perché il vero ingresso è via Lorenzo il Magnifico, che è stata rivoltata e conseguentemente alleggerito anche un po' di quello che poteva essere precedente il traffico, a mio giudizio è un immobile di grande interesse e quindi è giusto che lei abbia fatto questa interrogazione perché il Consiglio è bene che segua lo sviluppo di questa situazione.

PRESIDENTE: Prego Galli.

GALLI: Io ringrazio il Presidente e, appunto, siamo in attesa. Vorrei soltanto ricordarle che questa era un'interrogazione dell'11 marzo, ci si è messo un po' per riuscire ad avere una risposta, però ci siamo arrivati; però molto abilmente, molto abilmente, il Presidente ha tralasciato un passaggio che non è di sua competenza, nel senso che non è lui il responsabile ma decisamente di chi ha gestito la questione precedentemente, perché come ha detto giustamente, Villa Basilewsky era di proprietà dell'ASL, la Regione nel 2010 ha investito ben 20 milioni di euro per acquistarla, per poi dopo rimetterla in vendita nel 2019 a 9 milioni; poi c'è stata questa acquisizione di un fondo straniero per la cifra di 9 milioni, per cui adesso è stata versata una caparra di 300 mila euro e qui appunto c'è questo contenzioso che dovrà essere risolto. Infatti io nella domanda che ho fatto, e lei Presidente mi ha risposto, siamo in attesa proprio perché è dislocata in una posizione strategica, una villa veramente di grande prestigio, che sarebbe opportuno, se dovesse ritornare, e me lo auguro – al di là degli 8 milioni che il Presidente spera di poter ricavare dalla vendita – che possa ritornare, e io credo che potrebbe essere veramente di grande utilità a questa istituzione. Però, ecco, il passaggio, lo dico sinceramente, quello del 2010 e 2019 da una valutazione, da una cifra di 20 milioni a 9 milioni, non so, sinceramente mi ha un po' sorpreso quando ho visto questi numeri e quando visto queste cifre, per cui casomai, nel mo-

mento in cui si dovesse andare a rivendere perché non interessa più il patrimonio ma si pensa un'alienazione, chiedo magari a rivedere il prezzo di vendita, grazie.

Interrogazione con risposta orale, ai sensi dell'art. 174, comma 2, del regolamento interno, del consigliere Galli in merito all'Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili (Interrogazione scritta n. 1537)

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Poi abbiamo la 1537 sempre di Galli, prego Presidente.

GIANI: Questa è una interrogazione che mi ha molto incuriosito, la 1537 del consigliere Galli, mi ha incuriosito anche come valutazione di una questione che non conoscevo, perché il consigliere Galli mi interroga se è vero quanto dichiarato dall'allora assessore regionale in merito alla non sussistenza dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, e le motivazioni per le quali non è stato utilizzato questo strumento a favore dei cittadini come risarcimento dei disagi subiti.

Io so che lo Stato, la Regione, il Comune, gli enti pubblici, sono considerati dai cittadini come espressione di una foga nell'acquisire gettito fiscale per far funzionare i loro uffici, ma che ci fosse un'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili io, sinceramente, non lo sapevo. E quindi ho chiesto agli uffici di documentarsi, di cogliere se questo era nello stato delle norme, se poteva essere individuata una forma, però gli uffici mi hanno confermato quello che evidentemente era stato detto in precedenza quando la questione era stata sollevata da questo Consiglio, e cioè che non ci sono le condizioni per poter determinare un'imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili. Io sarei molto contento perché più imposte prendiamo, ma devo dire che le valutazioni tecniche di interpretazione normativa, sotto questo aspetto, ci hanno portato a non ritenere di poter fissare questa imposta.

PRESIDENTE: Grazie. Galli.

GALLI: Presidente, sì sono contento di aver stimolato e magari di aver preso l'attenzione su questa disposizione, però si parte da una legge del novembre del 2000 "Misure in materia fiscale, imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili", siamo andati a ricercarla, sussiste, è esistente, e il fatto che all'epoca, siccome era una decisione in un ambito quasi di autonomia della Regione a statuto ordinario, che poteva decidere di poter fare e di togliere delle tasse ai cittadini, qui l'allora assessore, immagino che fosse, dice: "niente balzelli su disoccupazione, benzina e aerei, il quale dichiara anche la tassa numero 86 chiamata tassa sugli aerei, che sarebbe stata l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei in Toscana, non esiste", ma perché è stata una decisione della Regione di non metterla e di non portarla e di non richiederla! Per cui io credo che nell'eventualità che ci fosse questa disponibilità non vedo perché la Regione non pensi a poterla eventualmente reintrodurre, visto che non è una tassa che va a incidere sui cittadini, è una tassa che va a incidere su chi queste emissioni sonore degli aeromobili le effettua sul territorio, per cui, se ci sono degli aerei che hanno un'emissione sonora che va al di là perché ci sono anche tutte le attrezzature all'aeroporto di Peretola, o all'aeroporto di Pisa o all'aeroporto in generale, se ci sono delle macchine che hanno proprio come loro motivo di esistere il fare queste valutazioni, non vedo perché non le si debbano fare. Anche perché poi dopo questi soldi sono vincolati Presidente, se lei ha letto questa interrogazione, sono vincolati soprattutto a risarcire chi è danneggiato da questi rumori, addirittura poter intervenire per poter, nelle abitazioni, poterle rendere insonorizzate. Per cui la invito Presidente a potere eventualmente prendere in considerazione questa interrogazione e magari ci risentiremo fra qualche mese, grazie.

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Meini, in merito alla richiesta di presen-

tazione del piano pluriennale degli investimenti al concessionario uscente in ambito geotermico (Interrogazione orale n. 747)

PRESIDENTE: Grazie. Abbiamo poi l'ultima interrogazione, la 747 di Meini.

GIANI: Allora con l'interrogazione a risposta orale 747 in merito alla presentazione del piano pluriennale degli investimenti al concessionario uscente in ambito geotermico, la consigliera Elena Meini mi interroga sulle principali caratteristiche della proposta di piano di investimento avanzato da ENEL, le principali difformità tra le richieste avanzate dalla Giunta regionale con delibera 697/2024 con specifica missiva da parte Presidente della Giunta rispetto al piano pluriennale degli investimenti, e mi chiede quale sia la volontà politica del Presidente sul piano presentato dal concessionario se intenda esprimersi positivamente e quali siano le tempistiche per la conclusione del procedimento, così come definito dalle disposizioni normative nazionali.

Le domande della presidente Meini sono riferite a un iter che stiamo correttamente sviluppando alla luce delle modifiche introdotte col decreto-legge "Energia" da parte del Governo, al quadro normativo esistente in materia di energia geotermica; in particolare con il decreto-legge il Governo ha introdotto un articolo 16 bis che attribuisce al Presidente della Regione il compito di sviluppare un confronto-trattativa per un'eventuale rinnovo fino a un massimo di 20 anni delle concessioni geotermiche che sono collocate, nel contesto nazionale, in grandissima parte in Toscana. Abbiamo 34 centrali nella nostra Regione a fronte di solo due centrali operanti nel Lazio, quindi l'energia geotermica, in Toscana, si sviluppa, come sappiamo, in un'ampia produzione che arriva a quasi 1000 megawatt attraverso le 34 centrali nelle due aree, quella storica di Pomarance e degli altri sette comuni delle Colline Metallifere pisane, senesi e grossetane – il 30 per cento della produzione in quell'area viene proprio da Larderello – e l'area del Monte Amiata. Naturalmente ci si

riferisce a una eventuale trattativa che ha, nella complessità del territorio toscano, queste opportunità, e l'articolo 16 bis prevede cinque lettere entro cui trattare le questioni che possono avere un riverbero con opere o risorse verso la popolazione, sia dei territori interessati sia nell'intera Toscana.

Noi, sentiti i comuni interessati, i 16 Comuni geotermici più volte riuniti, abbiamo, il 17 giugno, inviato con quella delibera a cui lei fa riferimento una serie di possibili proposte concordate con i comuni quel giorno perché il 16 bis richiedeva, in realtà, che la formalizzazione delle proposte su cui suggellare un'intesa per il rinnovo delle concessioni fosse formulata dal concessionario, cioè Enel Green Power, e Enel Green Power, alla luce di questa definizione di indirizzi che noi abbiamo dato, ha formulato quella che lei correttamente definisce proposta del 30 giugno, esattamente il giorno che la legge poneva per la definizione di questa proposta. Noi abbiamo nuovamente risposto, nel mese di luglio, confermando la gran parte di quanto avevamo proposto e dando 90 giorni per sviluppare un confronto con Enel Green Power; quindi ora siamo sostanzialmente in questi 90 giorni, nella fase in cui si sviluppa questo confronto e questa operatività. Ritengo giusto che il Consiglio possa essere informato di quello che noi abbiamo proposto, vedo estremamente limitato lo spazio di un'interrogazione e quindi io sono pronto, ditemi voi se questo lavoro di confronto sulle proposte che noi abbiamo fatto, su quello su cui abbiamo in questa prima interlocuzione visto essere non raccolto da ENEL possa essere oggetto di una bella audizione in commissione o nelle commissioni interessate, o direttamente in Consiglio in una delle prossime sedute, io sono pronto. Finora non l'ho fatto perché esplicitamente nell'unica proposta formale che Enel green power ci ha formulato ha chiesto la riservatezza, e infatti voi avete visto che anche sui giornali non è venuto fuori niente. È difficile sviluppare una trattativa senza che però questo avvenga, quindi a mio giudizio siamo nel momento in cui io posso relazionare sullo stato delle cose

in modo che – naturalmente in quel caso avvertirò Enel Green Power perché vi è questo sciogliersi dalla riservatezza che è un atto anche loro – si possa fare il punto della situazione. Io individuerei cinque elementi che sono quelli su cui si sta svolgendo questa trattativa: in primo luogo lo sforzo che noi facciamo rispetto ai livelli tariffari che possono indurre agevolazioni nella popolazione, le tariffe si riferiscono in realtà a due aspetti, alle bollette ENEL, e quindi al costo dell'energia elettrica, e in secondo luogo al costo del calore; gli approfondimenti che noi abbiamo sviluppato da un punto di vista giuridico ci fanno dire che possiamo chiedere a Enel Green Power soprattutto sulle tariffe del calore, perché sulle tariffe elettriche è tutto fissato dalla legge; in secondo luogo le opere di interesse generale che hanno un respiro regionale; in terzo luogo le opere che hanno caratteristiche di investimento da parte di ENEL per quello che riguarda gli investimenti futuri; in quarto luogo ciò che ha il comune e in quinto luogo quello che noi possiamo considerare negli investimenti di natura ambientale.

Se il Consiglio ritiene che sia il momento per illustrare quello su cui ci stiamo sviluppando nella trattativa, sono pronto.

PRESIDENTE: Grazie, risponde Meini, prego può rispondere Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Allora premettendo che ringrazio il Presidente Giani per la risposta e premettendo che il tema della geotermia è uno dei temi che forse mi sta più a cuore, su cui tanto abbiamo discusso in commissione e quando allora la delega era ancora dell'assessora Monni avemmo anche un primo confronto con Enel green power direttamente in commissione e ci fu la massima comprensione per la riservatezza e quello che è un iter su cui tutti noi, indistintamente dal colore politico, abbiamo tanto lavorato, perché il rapporto che abbiamo avuto con il Governo affinché a si arrivasse a quel decreto energia che desse la possibilità alla Regione Toscana di prorogare quelle concessioni è stato un lavoro

trasversale, su cui tutte le forze politiche hanno profuso il massimo impegno e per il quale più volte ho voluto ringraziare sia il Ministro che il sottosegretario Vannia Gava con cui tante sono state le interlocuzioni con la Regione Toscana. Un decreto tanto atteso e su cui fino ad oggi ho anch'io rispettato la massima riservatezza e un piano industriale molto delicato perché parliamo di una risorsa importante – io spesso l'ho definito il petrolio della Toscana – quindi ho compreso e atteso nella massima riservatezza, nel massimo silenzio, fino ad oggi. Il motivo per cui arrivo a questa interrogazione è proprio perché ho visto la pubblicazione della delibera e perché il Presidente prima diceva “c'è stata massima riservatezza”, sì, però c'è stato un articolo in risposta da parte di Enel Green Power sulla proposta delle bollette ai toscani, e la risposta un po' “alterata”, permettetemi il termine, che ENEL ha dato su quel tema che mi ha comunque un po' preoccupato, perché l'importanza che ha avuto politicamente, che continua ad avere questo processo di rinnovo delle concessioni con 4 mila addetti, sia interni che dell'indotto, con un impatto importante dal punto di vista di processo di gestione della risorsa energetica e anche economico, è un impatto che interessa senza distinzione di colore politico. Lei giustamente prima diceva che non basterebbe una risposta a un'interrogazione per discutere questo tema, io l'ho fatta esclusivamente per sollecitare l'inizio di una fase di discussione, perché Presidente io non le nego che quelle che sono state le richieste collegate alla delibera, a cui lei prima faceva riferimento, di tutti i comuni – non entro nel merito del singolo Comune, non voglio fare un torto a uno piuttosto che a un altro – però un po' mi hanno preoccupato, perché comunque ci sono delle richieste molto impattanti e ci sono anche delle richieste che, per quanto mi riguarda, reputo irrealizzabili dal punto di vista gestionale. Capisco anche, dall'altra parte, la preoccupazione e la “denuncia” che può aver fatto nel dire che non tutte quelle che sono le richieste potranno portare a compimento il processo di proposta e di contrattazione in quello che sarà

definitivamente poi la firma del nuovo piano industriale.

Io non sono il soggetto preposto affinché si decida se la discussione vada velocemente in Consiglio o vada in Seconda commissione che credo sia la commissione competente per quanto riguarda l'energia, però credo che prima della firma, prima della conclusione del processo di piano industriale, debba assolutamente esserci un confronto, o con la commissione o anzi, meglio, con il Consiglio Regionale, perché personalmente conosco bene quel territorio, conosco bene l'articolo 16 bis, conosco bene le cinque lettere in riferimento alle linee di indirizzo date dal Governo nazionale per quanto riguarda il rinnovo, e quindi il nuovo piano industriale, le ho studiate in maniera approfondita in più ambiti, non solo nell'ambito del Consiglio Regionale, e io avrei anche qualcosa da dire, come consigliera regionale, dal punto di vista di processo di piano industriale. Non è sicuramente questo il momento, però io ho bisogno di un confronto politico amministrativo con lei, che ha assunto la delega alla geotermia, perché ritengo che prima di questa firma ci sia l'obbligo politico e istituzionale di un confronto con l'intero Consiglio regionale su un tema che sta a me, ma credo a tanti di noi, particolarmente a cuore, grazie.

Risoluzione della Terza commissione, in merito alle criticità del nuovo nomenclatore tariffario nazionale, con particolare riferimento alla figura del fisioterapista (Risoluzione n. 365)

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Passiamo quindi agli atti, non ho altre interrogazioni. Atti della Terza commissione, proposta di risoluzione 365, prego presidente Sostegni.

SOSTEGNI: La ringrazio Presidente, proviamo ad andare avanti nonostante il rumore. Allora, noi abbiamo fatto un'audizione, in commissione, con l'ordine dei fisioterapisti della Toscana per affrontare vari aspetti legati allo sviluppo della professione, e in quell'audizione è venuto però fuori anche un

aspetto importante, di grande preoccupazione rispetto al nuovo nomenclatore tariffario.

PRESIDENTE: Colleghi chiedo veramente più silenzio in aula, non riesce a parlare il presidente Sostegni, nel rispetto del collega, se no sono costretto a interrompere i lavori.

SOSTEGNI: Io sono disponibile a interrompere, non ho nessuna fretta.

PRESIDENTE: Proseguiamo dai. Iniziano daccapo, prego presidente.

SOSTEGNI: Dall'audizione sono venuti fuori una serie di aspetti, in particolar modo la preoccupazione rispetto al nuovo nomenclatore tariffario, e quindi la commissione ha elaborato una risoluzione su questo tema, approvata all'unanimità, che è oggi in discussione in questo Consiglio Regionale. Chi ha avuto modo di vedere la risoluzione ha capito bene qual è l'inquadramento della questione, e cioè a partire da...

PRESIDENTE: Veramente, se no sono costretto a... (*intervento fuori microfono*)... parlate a voce alta, si sente nei microfoni, anche da casa, sono costretto altrimenti... adesso sta parlando il presidente Sostegni, deve terminare.

SOSTEGNI: Giustamente il consigliere Veneri mi suggerisce di parlare più forte e lo seguirò.

Allora, a partire, dicevo, dalla normativa di fine degli anni '90, in particolar modo la legge 251/2000 che si occupa, appunto, della disciplina delle professioni sanitarie, tra cui anche quelle della riabilitazione, riconoscendo autonomia a questi professionisti, e riconoscendo fra le varie attività anche quella di svolgere procedure di valutazione funzionale, ovviamente legate alla prestazione riabilitativa, che poi dovrebbero andare a svolgere, e in particolar modo in relazione poi all'elaborazione di un programma fisioterapico rispetto al paziente, la Regione Toscana,

con la delibera 595/2005 ridisciplina il percorso assistenziale per le prestazioni specialistiche in materia fisica e di riabilitazione e distingue le prestazioni in tre categorie: quella delle patologie semplici, per le quali si prevede il coinvolgimento del professionista fisioterapista e basta, quelle complesse, per le quali ovviamente i casi sono rimessi ad un'équipe multiprofessionale, e quelle croniche per la quali il tutto è rimesso al modello Chronic Care Model. In questo modello erano stati previsti anche dei pacchetti di prestazioni fisioterapiche collegate alle varie patologie, distinguendo nella sostanza tra due grossi ambiti, quello delle patologie più complesse, per le quali l'accesso alla prestazione fisioterapica vedeva sempre la prescrizione medica come atto di accesso poi alla singola prestazione fisioterapica, a quelle, invece, meno complesse, per le quali il medico semplicemente prescrive l'accesso, quindi attiva il percorso fisioterapico, tenendo conto dei pacchetti che sono legati alle varie patologie, e poi è il fisioterapista che con la sua valutazione funzionale sceglie qual è la prestazione fisioterapica da applicare.

Nel nuovo nomenclatore approvato con decreto del Ministro della salute il 23 giugno 2023, che giustamente doveva essere emanato perché le tariffe dovevano essere adeguate rispetto a quelle previste nell'ultimo decreto, della fine degli anni '90, sono però contenute una serie di dizioni che generano un effetto perverso rispetto a questa situazione; in particolar modo, tra le varie, quella che desta più preoccupazione è che, nell'ambito della destinazione del nomenclatore tariffario si fa riferimento alla dicitura "refertazione" Questa dicitura apre la strada a un'interpretazione per la quale, per accedere a qualsiasi prestazione fisioterapica, ci sarebbe bisogno di una prescrizione medica e quindi di un fisiatra; ciò ovviamente comporterebbe un arretramento della funzione e della professione dei fisioterapisti, perché praticamente non ci sarebbe più bisogno di una valutazione funzionale da parte loro se ogni prestazione fisioterapica ha necessità di una visita e di una prescrizione del

fisiatra. Questa è già una cosa importante perché fa arretrare una professione sanitaria di vent'anni rispetto a quella che è la realtà attuale anche nella nostra Regione, ma soprattutto anche perché creerebbe un effetto di imbuto e di blocco complessivo, perché voi, pensate, per ogni prestazione di fisioterapia ci sarebbe bisogno di una prescrizione e di una visita fisiatrica, finendo per ingolfare tutto il sistema della riabilitazione già oggi abbastanza sotto stress.

Quindi con questa risoluzione, ripeto approvata all'unanimità dalla Terza Commissione, si chiede all'assessore e alla Giunta di farsi carico, nell'ambito della Conferenza Stato Regioni, della richiesta di modifica di questa dicitura e di un chiarimento, nell'ambito del nomenclatore tariffario – la cui entrata in vigore, per ora non c'è stata perché per una serie di fattori l'entrata in vigore è stata spostata al 1° gennaio 2025 – che permetta di chiarire quest'aspetto e quindi di scongiurare un effetto perverso che ovviamente sarebbe in contrasto, per quello che dicevo prima, anche alle necessità del sistema sanitario che ha bisogno anzi di uno snellimento e di una valorizzazione di tutte le professionalità che ci sono al massimo livello. In questo caso si tratterebbe di far fare un passo indietro a una delle professioni sanitarie tra le più importanti.

In questa risoluzione diciamo anche che è una battaglia che questo Consiglio ha già discusso più volte per la professione infermieristica, cioè la possibilità di riconoscere la facoltà di prescrivere ausili semplici per l'autonomia, indispensabili per i processi di continuità ospedale-territorio- ai fisioterapisti.

Questo è il contenuto della risoluzione che, ripeto, è frutto di un'audizione fatta con l'ordine fisioterapisti toscani. È stata approvata all'unanimità dalla commissione.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. Credo che, se c'è stata attenzione nell'ascoltare il presidente Sostegni, il suo intervento sarà risultato piuttosto esaustivo di quanto in commissione ab-

biamo elaborato. Sono d'accordo con quanto ha detto, soprattutto in quella che è la parte che determina che, se ci fosse questo ingolfamento del nomenclatore, si genererebbe un ulteriore orpello a carico dei medici di famiglia che devono ulteriormente prescrivere queste terapie. Non solo, ma quando ognuno di noi medici prende la laurea viene automaticamente abilitato a fare anche interventi a cuore aperto; in realtà, credo che la professione medica, con quelle che sono le sue attuali conoscenze che sempre di più entrano nello specifico, sempre più di nicchia, abbia bisogno di una certa elasticità affinché coloro che si occupano delle varie terapie abbiano un minimo di gioco nel poter gestire queste soluzioni terapeutiche, quindi quella che è la prescrizione medica in genere, cioè ad esempio osteopatia della colonna, debba poi essere declinata secondo un percorso ben delineato grazie a uno specialista della materia, quindi che questi pacchetti possano essere così genericamente definiti e che quindi determinino poi un ulteriore aggravio di burocrazia è proprio l'ultima cosa che credo ci voglia. Per cui ben venga la nostra risoluzione, nel senso che anche io ho partecipato a volerla sostenere, ascoltando quelli che sono gli operatori del settore che ci hanno espresso le loro difficoltà qualora il nomenclatore venisse messo in pratica così come è, per cui, dando voce a queste a queste richieste, sentiti i sindacati e fatta una valutazione nostra di tipo politico, credo che possa essere un giusto mezzo quello che ha esplicitato il presidente Sostegni. Quindi anch'io sono d'accordo su quanto detto

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Non sono altri interventi mettiamo quindi in votazione la proposta di risoluzione 365. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 30. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Agenzia regionale di sanità (ARS). Comitato di indirizzo e controllo. Sostituzione di un compo-

nente (Proposta di deliberazione n. 445 divenuta deliberazione n. 62/2024)

PRESIDENTE: Passiamo alla Pdd 445, prego Presidente.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Si tratta della sostituzione di un membro del comitato di indirizzo e controllo dell'ARS, la sostituzione del dottor Nedo Mennuti che ha assunto un incarico di vicesindaco. La commissione ha votato a maggioranza il nome del Dottor Gavino Maciocco che è stato medico di medicina generale, docente universitario, esperto di cronicità e sanità territoriale, insomma persona molto conosciuta nel sistema sanitario. Nell'atto constatiamo il fatto che, essendo lui pensionato, l'incarico sarà svolto a titolo gratuito.

PRESIDENTE: Ci sono interventi in merito? Petrucci.

PETRUCCI: Al di là della questione che voteremo oggi, qui come ben sa il presidente abbiamo un problema strutturale sul comitato di controllo e vigilanza di ARS Toscana, perché il comitato di controllo e vigilanza di ARS Toscana è composto da un numero di membri che è nominato dal Consiglio Regionale, e questi membri sono stati indicati in maniera tempestiva dal Consiglio, e poi in questo caso uno di questi si è dimesso e quindi deve essere sostituito; ma poi il comitato in questione si perfeziona con la nomina del presidente che spetta al Presidente della Regione. Ebbene ad oggi il Presidente della Regione non ha mai provveduto a fare la nomina del presidente del comitato in questione, tant'è che in commissione più volte ho eccepito il fatto che quest'organo non si sia mai perfezionato, non si sia mai costituito. A ciò mi è stato risposto dicendo che in questi anni, non mesi, settimane o giorni, che in questi anni la funzione di presidente è stata assolta dal vicepresidente, il quale avrebbe quindi svolto quella funzione così come previsto dal regolamento. In realtà il regolamento prevede che il vice-

presidente ricopra la funzione di presidente in caso di assenza o impedimento del presidente, ma nel momento in cui il presidente è individuato esser tale, non nel momento in cui il presidente non è mai stato indicato e non ha mai assolto a questa funzione! Ragione per la quale io ritengo che questo organo non si è mai costituito in maniera perfetta come previsto dalla normativa vigente, ed essendo un organismo di controllo e vigilanza, io ritengo esserci dei profili di illegittimità gravi, che potrebbero travolgere tutti gli atti, le votazioni, le deliberazioni prese dall'ARS nel momento in cui l'organismo, l'agenzia in questione non ha mai avuto un'attività di controllo e vigilanza da parte dell'organismo di controllo di vigilanza previsto per legge.

Quindi noi oggi andremo, e su questo presidente Sostegni, *nulla quaestio*, fa parte del garbo istituzionale che ci siamo sempre riconosciuti dall'inizio della legislatura sulla sostituzione di un membro, ma io per, ancora una volta, formalmente, e rimanga agli atti, lo dico al Presidente Scaramelli, lo dico al segretario della nostra assemblea, formalmente denuncio in quest'aula quanto ho appena illustrato, ovvero che ARS Toscana non ha mai avuto l'organo di controllo e vigilanza come previsto dalla legge e quindi la possibilità che ci sia un profilo travolgente di illegittimità su tutta l'attività fatta da ARS in questo periodo.

In questo contesto mi permetto di dire, con assoluta neutralità rispetto al cambio di persona, che il Consiglio vada a sostituire un membro nel momento in cui vi è una eccezione di questo genere – che io formalizzo ancora una volta e che chiedo venga messa agli atti, poi mi riserverò di leggere i verbali prima del prossimo Consiglio – come se nulla fosse, io non so quanto sia opportuno. In tutto questo, in tutto questo si è pensato, nei mesi scorsi, di commissariare politicamente l'agenzia attraverso la figura del dottor Federico Gelli che è stato chiamato a fare non si è capito bene che cosa, penso presiedere, co-presiedere eccetera eccetera, l'agenzia in questione.

Io su questo chiederei anche un parere agli uffici che penso conoscano la situazione e

chiedo al Presidente Scaramelli se non sia il caso, ancora una volta, scusatemi se sono ripetitivo, con assoluta neutralità rispetto alla persona fisica su cui si sta per chiedere un voto, se non sia il caso di sospendere questa votazione e rinviarla in attesa di capire quali sono le intenzioni del Presidente Giani, sul perché il Presidente Giani ancora dopo anni, non provvede a nominare il Presidente, facendo sì che non si perfezioni l'organismo di controllo e vigilanza e di fatto mettendo una gravissima coltre di nebbia spessa sull'attività di tutta l'agenzia. Io non penso che di fronte a tutto questo si possa far finta di niente e sostituire un membro in questo modo, perché io penso che siamo chiamati a un'azione di responsabilità rispetto alla quale, noi come gruppo, comunque con assoluto rispetto e neutralità verso il dottor Maciocco non parteciperemo al voto, perché evidentemente la cosa significherebbe, in qualche modo, rimettere in termini, scusatemi il passaggio del tutto atecnico, rimettere in termini una vicenda che è paradossale.

PRESIDENTE: Grazie, ovviamente in base a quello che lei ha detto il verbale riporterà in maniera integrale le dichiarazioni e come tale ciascuno, chi di dovere, dovrà poi esaminare il tutto. Nel frattempo Ulmi ha chiesto di intervenire e poi ho visto Sostegni, magari anche per dare alcune indicazioni in merito.

ULMI: Grazie Presidente. Io rimango stupefatto dal modo felpato con cui il consigliere Petrucci ha esplicitato ciò che ha detto, che io sostengo. Ma faccio io, stavolta, il Petrucci della situazione dicendo che c'è un tentativo di voler mettere "in house", ma in house proprio questa ARS, che invece è un organo terzo e tale deve rimanere; per cui io chiedo proprio che sia il Consiglio regionale a fare in modo e a chiedere che si possa in qualche modo portare a termine l'iter amministrativo di ARS, cioè se è una prerogativa del Presidente, che sia il Consiglio regionale a chiedere, a imporgli di nominarlo perché ARS deve rimanere terza, non deve essere un qualche cosa che poi viene di fatto indirizzata in

quelle che sono le sue decisioni e le sue valutazioni, completamente terza. Quindi io chiedo ai colleghi di maggioranza e opposizione di fare in modo che l'ARS continui a vivere di luce propria, con la sua autonomia, e che quindi ci sia una richiesta da parte del Consiglio regionale al Presidente di ovviare a questa mancanza che giustamente Diego Petrucci ha rilevato, per cui esprimo il mio parere e cioè che non ci sono problemi sulla nomina di un sostituto, perché ovviamente l'attività deve fare il suo corso, ma chiedo che si possa fare una risoluzione da parte di tutto il Consiglio perché ARS resti terza, che abbia un suo Presidente del Comitato di indirizzo e possa fare autonomamente il proprio percorso.

PRESIDENTE: Presidente Sostegni per l'intervento anche a chiarire, o per dichiarazione di voto, ma ha facoltà anche di un intervento perché prima ha soltanto illustrato l'atto, quindi può intervenire anche come intervento riservandosi poi a dopo la dichiarazione di voto.

SOSTEGNI: Consideratela come vi pare ma mi sembra giusto reintervenire sulle considerazioni fatte dal consigliere Petrucci.

Intanto due questioni: una quella della legittimità del funzionamento di ARS, poi la questione della nomina del Presidente del suo comitato di indirizzo. Il primo punto: la legittimità dell'azione di ARS rispetto al fatto che il presidente del comitato non sia stato nominato, nella prima fase era in prorogatio essendo il COVID, il precedente presidente, perché gli organi dovevano scadere con la legislatura, però per le normative COVID fu prorogato fino al 2021, mi pare, il precedente presidente. Decaduto poi lui è rimasto il vicepresidente, e non è stato nominato più il presidente del comitato di indirizzo. Noi abbiamo chiesto agli uffici del Consiglio e della Giunta, come commissione, specificamente, se il dubbio del consigliere Petrucci fosse fondato o meno, e dopo analisi fatta, non all'impronta ma dopo una serie di valutazioni, gli uffici del Consiglio sono arrivati fino a quella che è la

valutazione di spettanza del Consiglio Regionale, mentre poi gli uffici e l'Avvocatura della Giunta sono entrati più nel merito ed è stato chiarito che questo è legittimo e comunque non incide sulla validità dell'attività di ARS, essendo, tra l'altro, il Comitato di indirizzo un comitato di indirizzo e controllo tecnico scientifico, cioè che controlla l'attività scientifica di ARS, non il funzionamento e la regolarità del funzionamento amministrativo per il quale c'è il direttore e il collegio di revisione, che ci sono e sono sempre stati regolarmente costituiti.

Questo per dire che la domanda che il consigliere Petrucci ha fatto ora in aula è già stata fatta nei mesi scorsi in commissione, ed ha avuto già una risposta che va nella direzione della legittimità dell'attività di ARS, pur in mancanza della nomina, dopo la decadenza del precedente, del nuovo presidente del Comitato di indirizzo e controllo.

Fatto questo, per quanto riguarda la nomina del presidente del comitato di indirizzo evidentemente noi siamo più che d'accordo sul fatto che debba essere nominato, e qualsiasi azione di sollecito al Presidente – non penso che più di un'azione di sollecito si possa fare rispetto a una competenza che è propria del Presidente della Regione – ci vede assolutamente d'accordo.

Sull'opportunità poi di questa nomina: intanto non è la prima che si fa perché era già scaduto un altro membro, tra l'altro di proposta dell'opposizione che è stato nominato, anche perché se no, non è che la carenza di un organo possa determinare poi la carenza anche di un altro organo, se il Presidente della Giunta è in ritardo nella nomina del presidente ciò non deve giustificare il fatto che il Consiglio regionale ometta uno dei propri atti dovuti rispetto al corretto funzionamento dell'agenzia, che è quello di integrare i membri che sono venuti a decadere per qualche motivo, e quindi mi parrebbe più corretto fare quello che stiamo facendo, e cioè: le nomine di nostra spettanza le facciamo nei tempi e con le procedure regolari, poi quello che fanno gli altri organi di questa Regione ovviamente non

dipende da noi e su quello possiamo intervenire con un'azione di pressione e siamo disposti, ovviamente, a farlo.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Sostegni. Procediamo con la votazione...

(intervento fuori microfono)...

Noi procediamo all'elezione e alla nomina formale, poi, dopo, il resto rispetto al Presidente è una questione differente ma non è questo il luogo. Quindi mettiamo in votazione la proposta di delibera 445. Dichiarazione di voto prego,

PETRUCCI: Io, scusatemi, apprezzo l'onestà intellettuale del presidente Sostegni, però caro Presidente ritengo che non sia sufficiente il fatto che tu riconosca esser vero – che tra l'altro è documentalmente, provato si direbbe in tribunale come sai meglio di me – ti ringrazio per l'onestà intellettuale, ma non è sufficiente. Noi abbiamo una agenzia – così per parentesi, en passant, il 70 per cento dei soldi che spendiamo ogni anno come Regione sono soldi che spendiamo nell'ambito sanitario – in sanità abbiamo un'agenzia che dovrebbe dirci, tra le varie cose, come spendere quei soldi, che sono il 70 per cento di quelli che spendiamo. Quell'agenzia per legge è sottoposta a un organismo di vigilanza che non si è mai costituito, che non si è mai costituito in maniera perfetta perché di quell'organismo non è mai stato nominato il presidente. Noi oggi, come se non fosse, niente andiamo a sostituire il membro di un organismo che non si è mai costituito.

Io non penso che il Consiglio regionale al di là, e mi levo il cappello, del nome che proponente, mi levo il cappello di fronte al nome che proponente, io non penso che possiamo far finta di niente: l'80 per cento del bilancio della Regione Toscana è speso in ambito sanitario, in ambito sanitario abbiamo un'agenzia di riferimento che dovrebbe indicarci come

spendere bene quei soldi, quell'agenzia ha per previsione di legge un comitato di controllo che non si è mai costituito in maniera perfetta; noi oggi mutiamo un membro di quel comitato come se nulla fosse; io non penso che sia un atteggiamento serio, qui non c'entra né destra né sinistra né Fratelli d'Italia, né Partito Democratico, né la Lega, né Italia Viva, c'entra un'assunzione di responsabilità. Quindi noi, se voi andate avanti in questa votazione, non parteciperemo al voto, tutto quello che ho detto ancora una volta in aula rimane agli atti, e rimane agli atti che noi facciamo finta di nulla, cioè che l'organo di controllo dell'Agenzia Regionale di Sanità, dell'ARS, non si è mai costituito in maniera perfetta per la latitanza del Presidente della Regione della Giunta regionale che non ha mai nominato il presidente.

Noi come Fratelli d'Italia non partecipiamo al voto.

PRESIDENTE: Altri interventi? Prego la parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Molto breve, non voglio nemmeno entrare troppo nel merito sul ruolo di ARS, sul suo valore, sul lavoro che fa; noi alla fine del percorso degli Stati Generali della salute, approvammo una risoluzione dove si diceva semmai di rafforzarla; abbiamo recentemente approvato un documento dove diciamo che comunque ARS deve rimanere, però detto questo mi sembra, se magari Petrucci ascolta, che non rinominare un componente, come d'altro canto abbiamo fatto 4-5 mesi fa con il componente che era stato indicato dal centrodestra, quindi non è una cosa nuova, 4-5 mesi fa abbiamo sostituito quello che è stato indicato dal centro-destra, mi sembra un po' una contraddizione con quello che Petrucci sostiene. Mi sembra un po' fare il gioco di chi ARS non la vuole ricostituire, non nominare, mi sembra che si vada proprio incontro al fatto che è commissariata, quindi credo che noi dobbiamo sostituire con un nome che è di assoluto prestigio e di assoluto valore, e poi noi siamo d'accordo sinceramente a fare anche un

altro atto insieme, perché ARS noi pensiamo che debba continuare ad esistere e debba, semmai, essere rafforzata, questo lo abbiamo approvato in due atti; però ecco riterrei controproducente non rinominare un componente perché ciò asseconderebbe l'idea che questo ente vada verso il commissariamento e poi la dismissione.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Ceccarelli.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 445. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 0. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2024-2026 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane (Proposta di deliberazione n. 438 divenuta deliberazione n. 63/2024)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera 438, la parola alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Con questa delibera noi proponiamo al Consiglio l'espressione di un parere favorevole sul budget economico '24-'26 dell'ente Parco regionale delle Apuane.

Il budget è stato approvato dal consiglio direttivo del parco nell'aprile di quest'anno, dalla Giunta regionale è stato trasmesso in data 1° luglio. La comunità del parco ha espresso parere favorevole all'unanimità.

Il valore della produzione è di 2 milioni 162 mila euro; concorrono alla formazione del valore della produzione, il contributo in conto esercizio della Regione per poco più di 1 milione, contributi di altri enti pubblici per 237 mila euro, e ricavi per il contributo di estrazione di agri marmiferi per 210 mila euro; ci sono anche 70 mila euro derivanti dal rilascio delle autorizzazioni ambientali. I ricavi per prestazioni risultano essere intorno ai 25 mila

euro, i costi della produzione ammontano a 2 milioni e 73 mila euro, quelli per il personale cumulano quasi 1 milione di euro, sono in aumento del 2 per cento, in ragione delle dinamiche salariali ci spiegavano in commissione e del rientro di un'unità di personale a part-time. Altri acquisti per servizi sono iscritti in bilancio per 432 mila euro e si riferiscono a costi per le utenze, a monitoraggio ambientale, a servizi di informazione turistica ambientale e a quelli di viaggio e soggiorno rivolti alle scuole.

Gli investimenti nel piano triennale: ci viene presentato un totale di investimento di circa 1 milione 170 mila euro, di cui 600 mila di nuova programmazione e 567 provenienti dai precedenti periodi e naturalmente non realizzati; sul budget '24-'26 il Collegio unico dei revisori ha espresso parere favorevole e ha raccomandato, però, come già fatto nel 2023, particolare attenzione rispetto alla programmazione temporale e alla copertura finanziaria degli investimenti. Anche il nostro settore Società partecipate ed enti dipendenti ha espresso parere favorevole anch'esso con una raccomandazione, cioè quella di indicare sempre l'atto con il quale vengono assegnati i contributi per ciascun investimento pianificato.

La Quarta Commissione ha espresso parere favorevole a questa delibera a maggioranza nella seduta del 30 luglio.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente De Robertis. Ci sono interventi? Collega Baldini prego.

BALDINI: Grazie Presidente. Il tema che stiamo affrontando in quest'occasione rilancia una questione che ha anche una valutazione di ordine economico sulla quale tornerò a breve, e che riguarda la prosecuzione dell'iter del piano integrato del Parco, il quale sostanzialmente, vi ricorderete, è stato predisposto con la Pdd 336 del 31 luglio 2023, che è stato affrontato attraverso una commissione e un'audizione che si è svolta presso la sede del Parco delle Alpi Apuane, e che fu un'audizione particolarmente rilevante perché alla presenza

di numerosi amministratori, che misero all'attenzione della commissione tutta una serie di dubbi e tutta una serie di questioni anche di ordine giuridico, che naturalmente fecero sì che la commissione si fermasse nella valutazione di questi aspetti e che desse luogo a una serie di considerazioni da svolgersi di lì a breve. Per quanto sono a conoscenza su questi aspetti c'è un'interlocuzione da parte della commissione attraverso la presidenza anche con il Presidente Giani e siamo in attesa di queste considerazioni di ordine anche giuridico che potrebbero dar luogo a tutta una serie di problematiche perché a un procedimento che magari avanzato ancora nei suoi step ulteriori potrebbe essere costretto a tornare indietro.

Lo dico anche perché dalla scheda degli atti che siamo chiamati a votare quest'oggi l'attività tecnico amministrativa dovrebbe aver luogo presumibilmente nel 2025, quella che sarebbe prevista ulteriormente se non vi fosse un ritorno indietro dell'attività e richiederebbe risorse per i servizi esterni di redazione del piano integrato con una spesa prevista nel budget preventivo pari a euro 26.883, una somma in realtà molto ma molto inferiore rispetto a quella prevista laddove invece si desse luogo a un rinnovamento del procedimento, quindi anche sotto questo aspetto, anche alla luce del quadro ancora incerto che stiamo vivendo in attesa di determinazioni ulteriori credo che i dubbi sull'atto che andiamo a votare siano legittimi anche da parte nostra, e si vadano a inserire in un quadro ancora più ampio già affrontato più volte da parte anche dei gruppi della Lega con riferimento alle questioni di bilancio e con riferimento alle questioni della gestione dei parchi, a maggior ragione per il parco delle Alpi Apuane, che non sto a ripetere anche in quest'occasione ma che naturalmente valgono per confermare ulteriormente i dubbi e le riserve che abbiamo espresso come Lega a più riprese.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Baldini. Non ci sono altri interventi metterei in votazione la proposta di delibera 438. Aperta la

votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 8. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2024-2026 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli (Proposta di deliberazione n. 439 divenuta deliberazione n. 64/2024)

PRESIDENTE: La parola alla presidente De Robertis per la proposta di delibera 439.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Si sta parlando del bilancio economico per il triennio '24-'26 dell'ente parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli: il budget è stato approvato dal Consiglio direttivo in data 9 aprile, deliberato dalla Giunta e trasmesso a questo Consiglio il 1° luglio.

Il valore della produzione è previsto in oltre 7 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente di circa il 30 per cento; a determinare questo consistente incremento è un contributo erogato dal Ministero dell'ambiente al Parco in qualità di soggetto referente per la realizzazione di alcuni investimenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici nell'area UNESCO di interesse naturalistico, in quanto il parco fa parte delle selve costiere della Toscana; tale contributo l'ente parco è chiamato a trasferirlo ai Comuni ricadenti in tutto o in parte in detta area, di fatto è passaggio di risorse.

Contribuiscono, inoltre, al valore della produzione il contributo in conto esercizio per circa 1 milione e 400 mila da parte della Regione, il contributo della tenuta di San Rossore indicato in 400 mila euro, ricavi per l'attestazione di attività commerciali poco più di 815 mila euro. I ricavi sono diminuiti del 25 per cento rispetto al 2023 perché erano quelli sostanzialmente formati dalla vendita del legname, dalla vendita della fauna selvatica, dall'attività zootecnica, dal noleggio della concessione dei beni del Parco. Ci chiederemo il perché di questa riduzione della

vendita di legname: perché questa è conseguenza della necessità di rispettare i cicli fisiologici di taglio. Le minori entrate dalla vendita della fauna selvatica dipendono invece dalla riduzione della fauna nel Parco, anche per la presenza equilibratrice dei lupi; i minori proventi dalla zootecnia sono invece determinati da una riprogrammazione dell'attività decisa dall'ente, diminuiscono anche i ricavi da noleggi e concessione di beni del Parco in conseguenza del riaccertamento dell'entità del credito relativo alla concessione per l'istallazione degli spazi e il mantenimento di apparecchiature di telefonia mobile.

Il costo della produzione si attesta a circa 6 milioni 960 mila euro, anche questo è cresciuto del 30 per cento, crescita prevalentemente dovuta alle partite di giro di cui dicevo prima in conseguenza, o grazie, al contributo ministeriale per l'area UNESCO. Si registra una riduzione delle spese di acquisto per beni e servizi con un piccolo aumento solo per la voce manutenzione e riparazioni; aumentano i costi del personale, crescono di circa il 3 per cento, risultano stimati in 1 milione e 700 mila euro, la dotazione organica di questo ente, ricordo, è pari a circa a 43 unità, sono comunque in 8 rispetto alla dotazione organica teorica.

Sul budget '24-'26 il nostro settore partecipazione, società partecipate ed enti dipendenti dalla Giunta regionale ha espresso parere favorevole, anche qui dando una raccomandazione in merito alla stesura del piano degli investimenti, chiedendo una maggiore rappresentazione della comparazione tra i dati e i dati consuntivi.

La Quarta commissione ha approvato il budget a maggioranza nella seduta del 30 luglio; era presente in commissione il direttore del Parco al quale abbiamo evidenziato la richiesta di formalizzare a tutti i componenti la comunità di parco che sarebbe opportuno e auspicato, da parte dei commissari della commissione e di tutti i consiglieri, che anch'essi ci dessero il parere previsto dalla legge, non è obbligatorio, però è auspicato, nel senso che per noi vorrebbe dire che comunque

i componenti della comunità di parco concordano con il bilancio presentato, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente De Robertis, ci sono interventi? Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Sì anche per quanto riguarda questo documento che siamo chiamati ad approvare alcune considerazioni rimangono le medesime che sono valse in tante occasioni di discussione degli atti di bilancio dei parchi, in particolar modo con riferimento alle raccomandazioni che già abbiamo espresso in merito alla non tempestività nell'approvazione della documentazione; così come lo richiamava poc'anzi la presidente De Robertis, non abbiamo rinvenuto al parere della comunità di parco, seppur riportato con la documentazione inviata all'organo per l'espressione del parere, anche questo aspetto è un aspetto giustamente rilevato come importante e doveroso.

Si rileva in particolar modo poi intanto una sottostima degli investimenti per il 2025, è stato rilevato che l'ammontare degli investimenti per il 2025 sembra a nostro avviso sottostimato in relazione sia al valore del 2024 che al volume degli investimenti programmati nello stesso esercizio; questo può indicare una potenziale mancanza di risorse o un errore di previsione che potrebbe influire negativamente sui progetti.

Allo stesso modo ci sembra importante segnalare il decremento dei ricavi e dei costi di produzione, per gli anni 2025 e 2026 è previsto un significativo decremento del valore della produzione, circa il 30 per cento, e dei ricavi da attività commerciali, in particolare agro-zootecniche, vendita di legname e altri prodotti del Parco; questo caso è associato anche a una riduzione dei contributi del Ministero dell'ambiente per il progetto Mase; un tale decremento potrebbe comportare difficoltà nella gestione finanziaria dell'ente, così come segnaliamo che nonostante il calo dei ricavi è previsto un incremento di 150 mila euro nei contributi di funzionamento per gli anni 2025 e 2026, questa crescita di contributi può sem-

brare in contrasto con la riduzione dei ricavi e dei costi di produzione, suggerendo una possibile compensazione delle perdite attraverso aumenti dei contributi esterni.

Segnaliamo poi anche, riguardo agli ammortamenti e agli investimenti immateriali, che l'ammortamento complessivo degli investimenti immateriali è previsto in aumento per il 2024, con una successiva diminuzione nel 2025 e un lieve incremento nel 2026; tuttavia la stima degli investimenti per il 2025 sembra non allinearsi con i valori del 2024 e con gli investimenti programmati, suggerendo una possibile discrepanza nella pianificazione.

E ancora in merito ai dettagli sugli atti di finanziamento che la relazione raccomanda di indicare sempre l'atto regionale o ministeriale con il quale viene assegnato il contributo pubblico agli investimenti; questa raccomandazione evidenzia una mancanza di trasparenza e dettaglio nella documentazione degli atti di finanziamento che è essenziale per un monitoraggio adeguato.

Quindi le incongruenze che abbiamo segnalato e naturalmente la necessità di più accurate valutazioni dei dati di bilancio ci confortano nel nostro parere negativo, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Baldini, la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Io ringrazio il collega Baldini per l'intervento come sempre puntuale su anche questa vicenda e aggiungo che, non è una novità l'ho già detta in altre occasioni, che questa è vicenda italiana e, purtroppo, una vicenda toscana. Il Parco di San Rossore Migliarino Massaciuccoli, se fosse in qualsiasi altro posto del mondo porterebbe soldi, in questo caso alla Regione Toscana, perché è un posto strepitoso, è un posto che avrebbe la capacità di produrre lavoro e ricchezza nel rispetto dell'ambiente e della natura in maniera importantissima, e invece diventa un costo. Voi pensate che c'è un patrimonio immobiliare di pregio assoluto, in buona parte diruto – quello che non è diruto lo sarà nel giro di pochissimo tempo – abbiamo negli anni speso

soldi su alcuni di questi immobili per ristrutturarli, valorizzarli, rigenerarli, per poi lasciarli vuoti, mi riferisco tra tutti a Piaggerta, senza che mai siano stati occupati e messi a rendita, scusate non è una parolaccia, non è una parolaccia, in particolar modo gli immobili di Piaggerta erano destinati a fare turismo sociale e ambientale per persone con problematiche mentali e via dicendo; abbiamo tutto il complesso immobiliare straordinario, straordinario, di Cascine Nuove vuoto, ci piove dentro, lo dico a chi è interessato: fra qualche anno i tetti cadranno perché non si fa manutenzione, lo stesso vale per Cascine Vecchie. Abbiamo degli immobili, la Casermetta nello specifico, che è in un posto speciale, a Bocca di Serchio, sulla spiaggia; una camera d'albergo, se uno lì ci facesse un resort potrebbe costare migliaia di euro a notte e con quei soldi potremmo far dormire con 10 o 20 euro i ragazzi, gli scout, i giovani, le giovani coppie, in un altro immobile in maniera da bilanciare le presenze.

Abbiamo, lo diceva il collega Baldini, una ulteriore riduzione della capacità produttiva dell'azienda agricola di San Rossore: era un unicum a livello regionale – lo sa bene l'ex Presidente della Provincia Andrea Pieroni – uno degli esempi più virtuosi a livello nazionale di impresa agricola, di azienda agricola, nel settore pubblico; abbiamo pian piano ridotto, abbiamo tagliato con un'esperienza, quella che la collega Bianchini chiamerebbe “know-how” ereditato negli anni di gestione sotto la presidenza della Repubblica, che stiamo smantellando anno per anno, così riducendo la capacità produttiva. Abbiamo i boschi che cadono, va bene? E quando cadono non abbiamo nemmeno la capacità e la voglia di raccogliere quegli alberi, a proposito di fonti rinnovabili e energia pulita, e di trasformarli in cippato da utilizzare, appunto, come combustibile per l'energia pulita. Avevamo – anche questo lo sa bene Pieroni perché mi ricordo che fece da Presidente della Provincia da questo punto di vista un eccellente lavoro – la produzione di pinoli, mi sembra che la portasti a giro non so a quale fiera: il pinolo di San

Rossore, che era, anche quello, un unicum, che non viene più raccolto. San Rossore è un patrimonio della Toscana e dei toscani, il Parco di San Rossore Migliarino Massaciuccoli è un patrimonio che noi stiamo facendo cadere sotto l'ignavia, sotto la noncuranza, sotto la mancanza di interesse, e questa nostra ignavia, questa nostra noncuranza, questo nostro disinteresse provoca un danno economico perché diminuisce la capacità di produrre reddito di quel parco. Di conseguenza il pubblico deve aumentare la propria provvista, e pur aumentandola comunque in assoluto, diminuisce e così si crea questo circolo vizioso che porta a un impoverimento di tutto il contesto regionale. San Rossore è un patrimonio immenso, San Rossore nel bilancio della Regione Toscana, non dovrebbe avere davanti il segno meno, ma dovrebbe avere il segno più, nel senso che pensiamo di ricavare dal Parco di San Rossore, nel 2025, più euro, tutto con attività assolutamente a misura d'uomo, nell'assoluto rispetto della natura, dell'ambiente e della fauna selvatica che lì vive, nella possibilità di sviluppare segmenti di turismo sostenibile importante.

L'ultima vicenda che ha interessato le cronache locali in questa estate, perché siamo ancora in estate anche se siamo già rientrati a Firenze, è la vicenda della spiaggia del Gombo, la spiaggia di San Rossore, che è meta, soprattutto il sabato e la domenica per due mesi l'anno, di decine e centinaia di imbarcazioni da diporto che generano ricchezza e posti di lavoro. Vorrei dirlo anche questo: viva i proprietari di barche! Viva, perché creano posti di lavoro e ricchezza importante; al Gombo ci vanno decine e centinaia, per qualche ora al giorno, un paio di giorni a settimana, di diportisti; noi abbiamo proposto più volte un campo boe attrezzato, come c'è in tutte le aree marine protette d'Italia, d'Europa e del mondo, il che vale a dire arrivare nel numero che decido io, ormeggiare dove decido io, rispettando le regole e producendo ricchezza, pagando una quota per quella boa, come succede in Sardegna nel parco marino della Maddalena, come succede a Cabras, come succede in

Corsica, come succede ovunque. Ma da noi no, noi siamo diversi, noi mettiamo il divieto, salvo poi non applicare quel divieto perché chiaramente sarebbe scoppiata la rivolta e non si vogliono perdere voti. Un'altra occasione persa, la possibilità di creare campi boe attrezzati nel rispetto dell'ambiente e della natura davanti alla spiaggia di San Rossore tra Bocca d'Arno e Bocca di Serchio; insomma un'occasione persa, uno scempio ambientale, perché tutto questo poi, assurdo finale della favola, crea disastri ambientali. La spiaggia di San Rossore tra Bocca d'Arno e Bocca di Serchio, due fiumi a distanza di pochi chilometri, è la spiaggia più inquinata d'Italia, la spiaggia del Parco, dove non si può andare per rispetto del Parco, è la spiaggia più inquinata d'Italia, ricoperta da tonnellate di rifiuti di plastica, copertoni di camion, di macchine, frigoriferi, perché chiaramente i fiumi in piena portano quella roba lì in mare, che poi la restituisce alla spiaggia. Dove ci sono gli stabilimenti balneari i gestori la puliscono, lì nessuno ci mette i piedi e così la spiaggia del Parco regionale di San Rossore Migliarino e Massaciuccoli è sicuramente la spiaggia più sporca e inquinata della Toscana. Così come producono degrado ambientale e inquinamento quegli immobili di cui parlavo prima, perché se andate alla Casermetta o se andate da altre parti crollando, nel momento in cui crollano, è chiaro che quel crollo non è che poi evapora: i calcinacci, le tegole, le lamiere, i tetti in eternit, se non si mantengono e crollano non è che nel momento in cui crollano evaporano ma creano un rifiuto, pericoloso in alcuni casi, che crea inquinamento, sporcizia, degrado eccetera.

Quindi, per un falso ambientalismo da salotto, si retrocede rispetto a una gestione accurata e ciò, non solo ci fa perdere l'opportunità di creare posti di lavoro e ricchezza, ma crea un danno ambientale importante, che è l'esatto contrario di quello che vorremmo fare. San Rossore è una pagina disastrosa del governo del Partito Democratico di questa Regione. Metteteci mano! Non è una cosa di destra o di sinistra, metteteci le mani, è un'opportunità

per tutti, per tutti i toscani e non possiamo farla passare sotto silenzio.

PRESIDENTE: Bene, ci sono altri interventi?

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 439. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 11 con il voto della collega Bianchini. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

Aggiornamento dell'elenco regionale degli alberi monumentali ai sensi della l. 10/2013, del d.m. 23 ottobre 2014 e della l.r. 30/2015
(Proposta di deliberazione n. 425 divenuta deliberazione n. 65/2024)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera 425, prego presidente.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Questa legge è l'aggiornamento dell'elenco regionale degli alberi monumentali: con questo provvedimento il Consiglio regionale è chiamato ad approvare il nuovo elenco regionale degli alberi monumentali che è previsto da un decreto ministeriale del 2014 e dalla legge regionale 30/2015. L'oggetto è la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale toscano. Il Consiglio regionale ha approvato un primo elenco nel 2017, ha proceduto alla sua modifica nel 2019, quindi quello che oggi è all'esame dell'aula è il terzo elenco aggiornato ed integrato. Il provvedimento in esame introduce nell'elenco altri 89 alberi, localizzati nelle province di Siena, Lucca, Firenze, Pisa, Livorno, e Grosseto, il numero quindi viene portato a un totale complessivo di 165 alberi censiti nell'elenco. Contemporaneamente, contestualmente a questa introduzione vengono cancellati due alberi localizzati nei Comuni di Capannoli e Firenze, per i quali sono pervenute motivate richieste di abbattimento. Su questa proposta si è espressa favorevolmente la Consulta tecnica regionale aree protette e biodiversità, il tavolo tecnico di coordinamento, hanno partecipato i referenti

designati dalle strutture regionali in materia ambientali, forestali e paesaggistiche, nonché i referenti dell'ex corpo forestale dello Stato Comando regionale, ora Comando regionale Carabinieri.

Al fine della condivisione tecnico-scientifica, tutti gli esiti istruttori sono stati poi vagliati anche dai competenti organi comunali, ai quali sono state inviate queste rilevazioni.

La Seconda commissione ha espresso parere secondario favorevole all'unanimità nella seduta del 18 luglio, la Quarta commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità nella seduta del 30 luglio.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente e colleghi. In maniera rapida vorremmo esprimere il nostro apprezzamento per questo lavoro che è un lavoro in progress, perché naturalmente l'istruttoria, diceva bene la presidente, siamo già all'approvazione del terzo elenco ma già gli uffici ci hanno detto che ci sono altre proposte che vengono vagliate. Gli alberi, quelli, soprattutto, di maggiore impatto non solo ambientale ma anche visivo, ci sono stati descritti e avevamo un apposito elenco dal quale abbiamo potuto evincere che ce ne sono molti su spazi pubblici, altri su spazi privati, e questo comporta a volte anche la necessità di una interrelazione non sempre semplicissima fra enti pubblici e soggetti privati che magari si trovano ville o altri complessi monumentali all'interno dei quali si trovano alberi monumentali di particolare pregio. Però sicuramente l'aver l'elenco è una base di partenza fondamentale affinché anche la Regione Toscana, nell'ambito di un lavoro che va in concorso sia con gli enti locali ma anche con le istituzioni nazionali, abbia contezza di questi alberi e li possa valorizzare, sia da un punto di vista naturalistico ma anche, naturalmente, del godimento, di percezione della loro bellezza e della loro storia – leggevo l'altro giorno che

uno degli alberi più antichi al mondo è una sequoia enorme e si trova negli Stati Uniti; ha un perimetro di circa 35 metri e un'età di 3200 anni calcolano gli esperti; nel nostro Paese i primi due alberi di quest'elenco sono due sequoie che si trovano in una proprietà privata, e poi ci sono tanti alberi e tra questi anche, lo voglio ricordare perché nel corso di una giornata di quest'estate mi è capitato di incrociarne uno, due alberi della montagna pistoiese – perché si trovano in luoghi da rendere visitabili e fruibili, per quanto possibile, anche alle giovani generazioni, e ci rendono edotti del fatto che forse gli umani e le loro cose passano mentre la natura, in qualche modo, resta e traccia un percorso molto più profondo rispetto al nostro.

Ma, a parte questo, credo che forse un ulteriore aggiornamento arriverà nei prossimi mesi da parte degli uffici; è un lavoro anche di conoscenza di questo patrimonio, lo dico soltanto come input senza aver presentato nessun atto in questo caso, ma credo, e se ne è parlato anche in commissione e ringrazio gli altri colleghi per questo, forse anche un sostegno di tipo economico va studiato per rendere conoscibile questo patrimonio arboreo della nostra regione.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Se non ci sono dichiarazioni di voto mettiamo in votazione la Pdd 425. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 32 con il voto del Presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Disposizioni in materia di servizi di trasporto pubblico locale a guida vincolata e in sede propria interprovinciali, diversi da quelli ferroviari. Modifiche alla l.r. 42/1998 e alla l.r. 88/1998 (Proposta di legge n. 268 divenuta legge regionale n. 30/2024 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Galli, Landi, Baldini: Piano della Mobilità Sostenibile di Area Vasta e Metropolitana – promozione di un sistema ferroviario metropolitano di colle-

gamento tra le aree urbane di Firenze, Livorno, Lucca e Pisa (Ordine del giorno n. 774)

PRESIDENTE: Passiamo alla Pdl 268, prego Presidente.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Questa proposta di legge va a modificare due leggi regionali, la 42/98 in materia di trasporto pubblico locale, e la 88/1998, che è quella relativa all'attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di trasporti, funzioni e compiti che sono state assegnate alla Regione dalla riforma Bassanini.

Le modifiche proposte con questa legge vanno a dettagliare meglio le funzioni della Regione nell'ambito dei servizi di trasporto a guida vincolata in sede propria, cioè le tramvie. Il quadro normativo attualmente vigente in Regione attribuisce ai comuni le competenze relative alla realizzazione di queste strutture, in ragione proprio all'estensione comunale o provinciale delle stesse, questa è la scelta che è stata fatta dal legislatore. Si rende necessario, invece, con questa legge, allocare a livello regionale, in analogia con quanto peraltro è stato fatto con i servizi automobilistici interprovinciali, la competenza dell'esercizio di queste funzioni al servizio di trasporto quando questo interessa più province, cioè: fin quando interessa una sola provincia la competenza è dei degli enti locali, con questa legge, invece, la competenza su queste strutture viarie di trasporto pubblico torna alla Regione quando ci sono più province interessate.

Al legislatore è sembrata opportuna questa modifica, anche in funzione del PRS che è stato approvato, quello del '21-'25 che nella fattispecie riconosce come importante la realizzazione di un collegamento a guida vincolata tra Firenze e Prato.

Vi direte: perché lo facciamo adesso? Primo perché comunque era previsto all'interno del PRS, quindi siccome questa previsione è stata confermata con la sottoscrizione di un accordo di programma per l'estensione del si-

stema tranviario fiorentino nell'area metropolitana, approvato dal Presidente della Giunta nel dicembre del 2021, in data 9 febbraio 2024 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha pubblicato uno specifico avviso per la presentazione di istanze ai fini della programmazione di questi interventi sul territorio nazionale, proprio per il settore di trasporto rapido di massa. Per la prima volta quindi siamo risultati inseriti fra i potenziali beneficiari anche come Regione, fino adesso non c'erano le regioni all'interno di questa platea di beneficiari. Naturalmente sono beneficiari sono se titolari del servizio, quindi le Regioni sono state inserite tra i beneficiari potenziali di questo finanziamento da parte del Ministero, ma la condizione necessaria è che siano titolari di questo trasporto. Ecco perché la modifica della legge: ci rendiamo titolari di questo servizio, intanto perché ciò è sembrato in linea con le modifiche già fatte per il trasporto pubblico locale, e poi per cogliere questa opportunità, che è molto importante per questa Regione, perché se avesse buon esito consentirebbe il finanziamento di tutta l'infrastruttura. Questo intervento normativo serve anche a questo, per poter cogliere questa opportunità.

L'avviso di questo bando è il 31 ottobre, da qui è stata fatta in commissione la valutazione di accogliere un emendamento formulato dall'assessore Baccelli nel senso di prevedere l'entrata in vigore il giorno successivo della pubblicazione nel BURT, proprio per consentire di rientrare in questi criteri.

Il Consiglio delle autonomie locali ha espresso parere favorevole all'unanimità nella seduta del 31 luglio, la Quarta commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza nella seduta del 3 settembre.

PRESIDENTE: Perfetto. Siccome è arrivato un ordine del giorno lo stiamo distribuendo per favorire la discussione, intanto completiamo gli interventi, poi magari la presidente Meini lo può illustrare. Prego Capecchi.

CAPECCHI: Sì grazie Presidente e colleghi. Su questa materia, vista anche l'urgenza con la quale ci viene richiesto di occuparci di una modifica normativa importante, e avendo peraltro, lo ricordava la presidente, recepito la commissione gli emendamenti suggeriti dall'assessore Baccelli per consentire un'immediata entrata in vigore perché c'è il termine del 31 ottobre all'interno del quale la Regione potrà, sulla base anche di questa modifica, presentare la richiesta di finanziamento alle linee che venivano ricordate di finanziamento, certo è che emergono almeno due riflessioni; la prima è di carattere generale: mai come in questi anni tutti gli enti, non solo quelli locali, non solo le regioni, ma anche lo Stato, sono stati costretti e sono costretti, e probabilmente saranno costretti a modificare scelte stratificate e meditate negli anni sotto il ricatto della perdita dei finanziamenti. È un meccanismo perverso perché ogni volta noi arriviamo all'ultimo secondo, o addirittura, consentitemelo, dopo, su atti che sono già stati compiuti su questa procedura, tipo per esempio il decreto della Presidente della Giunta che ha approvato l'accordo di programma, se è vero com'è vero che in realtà questa materia, per la legislazione regionale, era di competenza delle Province e della Città metropolitana. Siamo già intervenuti e oggi addirittura dopo che, e qui apprezzo l'onestà intellettuale di chi ha costruito questa proposta, ci viene ricordato che anche a maggio, sulla base di un ulteriore confronto del febbraio 2024, la Regione si è dichiarata disponibile a mettere dei soldi per fare gli studi ulteriori per la presentazione di questo progetto. Ma è chiaro che l'impegno di maggio, non essendoci una competenza di legge della Regione in materia di tranvie extra provinciali si griderebbe vendetta al cielo senza questa modifica di oggi, perché questa modifica, a nostro modestissimo parere, in qualche modo costituisce una sorta di ratifica anche del percorso compiuto. Si fa tutto – per carità! – per cercare di non perdere soldi e anche per salvaguardare una progettazione che peraltro è già in corso e quindi è già costata delle risorse, ma è altrettanto vero – lo voglio

dire, come elemento di riflessione comune – che questo modo di lavorare fra qualche anno lascerà molte macerie, perché le scelte che siamo costretti a fare pur di non perdere il treno che passa, in realtà potranno, non dico questa nello specifico ma in generale come metodo, poi magari essere ripensate più a mente fredda.

Questo mi viene in mente, perché è un palino di Fratelli d'Italia, e in particolar modo, lo riconosco, del sottoscritto quando abbiamo fatto per esempio sulle leggi di riprogrammazione, molte delle quali per i piani generali sono state oggetto a fine luglio dello spostamento in avanti dei termini anziché riconoscerne, e quindi in qualche modo non dico sanzionare, ma certamente prendere atto che un sistema di programmazione stava saltando, perché anche in quel caso è bastato spostare in avanti il termine per dire siamo adempienti; in questo caso si modifica la legge per dire la Regione oggi in corsa si deve preoccupare, andando a modificare una legge che è lì da circa vent'anni, delle tranvie in sede extra provinciale. Va tutto bene ma naturalmente voi capite che anche l'emendamento a corsa introdotto dall'assessore per fare in modo che si renda disponibile questa modifica legislativa entro il 31 ottobre, che, come si dice in termini gergali, “a chiamarlo arriva” in realtà appunto la dice lunga sulla furia, sulla fretta con cui ci si è evidentemente resi conto di una discrasia fra la procedura europea e l'attuale normativa regionale.

Anche sotto questo profilo io penso, senza aver per questo formalizzato nessun atto, che forse una rivisitazione più complessiva, più approfondita della normativa, senza dover correre all'ultimo secondo, e magari poi fra tre mesi trovarsi a ricorreggere una norma perché nella fretta la si è scritta male, forse un ripensamento, settore per settore, questo Consiglio regionale dovrebbe in qualche modo chiederlo alla Giunta, una Giunta che oggi evidentemente ha di meglio da fare perché non c'è neanche la canonica presenza dell'assessore ai rapporti col Consiglio, e questo francamente ci dispiace.

Devo dire anche che la modifica che ne consegue, invece, sul TPL – perché le modifiche introdotte dalla legge sono due, una è quella ricordava in modo particolare la presidente, l'altra è per le funivie e i servizi che assicurano il trasporto pubblico locale – anche in questo caso si va a toccare una legge abbastanza risalente nel tempo cogliendo l'occasione di questa scadenza, ma naturalmente, non avendo avuto nell'ambito di una valutazione più complessiva del piano regionale della mobilità la possibilità e la capacità di comprendere fino in fondo le ragioni di questa modifica. E siccome anche in termini di funivie ci sono diversi progetti che agitano il dibattito pubblico, noi anche su quello qualche perplessità, nonostante devo dire le spiegazioni ricevute in linea diretta in commissione dagli uffici, qualche dubbio lo abbiamo conservato.

Poi naturalmente ci riserviamo di leggere, vista anche la eventuale presentazione di ordini del giorno che stanno arrivando sui banchi proprio in questo momento, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. allora l'ordine del giorno dovrebbe essere prima firmataria Meini? Lo vuole illustrare intanto nell'ambito della discussione o lo vuole fare dopo? Facciamo una discussione unica dai, poi differenzieremo i voti, prima l'ordine del giorno e poi legge, prego.

MEINI: Lo illustro velocemente perché è stato appena distribuito. Questo è un ordine del giorno che si ricollega alla legge che è in votazione e in discussione oggi e lo ripresentiamo dopo una prima fase di discussione nel 2021, dove ci fu un dibattito in Consiglio regionale nel corso del quale l'atto non vide la totale condivisione da parte dell'aula. Poi però, nel 2022 avvenne un fatto che, perlomeno per quanto riguarda la Lega, fu un'azione congiunta da parte dei Sindaci di Firenze, Pisa, Lucca e Livorno che ci trovò alquanto contenti per quello che è appunto l'atto che noi andiamo a presentare; è stato un protocol-

lo d'intesa che hanno firmato questi quattro sindaci, quindi di diverso colore politico, per provare a promuovere un sistema ferroviario metropolitano che verta su un collegamento rapido tra questi quattro centri maggiormente concepiti come hub intermodali per interessi economici, penso all'interesse del Porto di Livorno, interesse di tutta l'area pisana, collegati all'aeroporto di Pisa, l'area lucchese fino a Livorno che fu precedentemente da noi, e poi successivamente rinominato da questi sindaci, come cosiddetta "Area metropolitana costiera". È un documento che loro hanno firmato anche sulla serie di alcuni studi che insieme questi comuni hanno fatto su questo collegamento ferroviario di questi territori e sulla base di questo è nata una pianificazione, intercomunale la definirei, anzi interprovinciale perché tocca non solo quei quattro Comuni ma quelle quattro Province, di un sistema di trasporto rapido tra questi quattro collegamenti su ferro che vada a connettere Livorno, Pisa, Lucca con le loro aree urbane e che poi colleghi direttamente alla città fiorentina.

Questo atto chiede di attivarsi affinché questi obiettivi di questa tanto nominata Toscana diffusa vadano ad una trattazione con un processo di collaborazione anche da parte della Regione Toscana, grazie.

PRESIDENTE: Ceccarelli.

CECCARELLI: Allora io chiederei alla consigliera Meini di ritirare quest'ordine del giorno e di lavorare su un eventuale documento che consideri la Toscana e non una parte della Toscana, anche se questa parte della Toscana, come lei ha detto, è stata oggetto di un accordo che prevede un servizio metropolitano tra Firenze, Pisa, Livorno. Parlare di servizio metropolitano di queste distanze, a mio avviso, è una contraddizione in termini. Il servizio metropolitano in Toscana è già programmato, sono già contrattualizzati con RFI 700 milioni di chilometri-treno che sarà possibile attivare nel momento in cui ci sarà la stazione Foster e il sottoattraversamento metropolitano. Ovviamente il servizio metropoli-

tano non può altro che partire con il significato che ha di una velocità ridotta, ma di un cadenzamento molto ravvicinato, da situazioni che possono essere Pistoia-Lucca, che possono essere il Valdarno per la linea che viene da Arezzo, che possono essere Empoli per quella che viene da Pisa, portando un beneficio indiretto nella velocizzazione dei treni che arrivano anche dalle medie distanze, perché a quel punto i treni potranno fare meno fermate e quindi guadagneranno tempo per arrivare ad una Santa Maria Novella, che a quel punto avrà da gestire soltanto il servizio regionale e non più la promiscuità con i treni dell'alta velocità che verranno spostati verso la stazione Foster.

Se noi consideriamo le necessità del servizio ferroviario in Toscana non è che possiamo fare a meno di prendere in considerazione quello che è l'intervento più necessario anche per chi dalla costa si vorrà collegare all'alta velocità in maniera più veloce, che è il superamento dell'imbuto di Rovezzano, dove la linea lenta, quindi treni regionali, e la linea a V si restringono tutti e devono passare tutti da questo imbuto; quindi lì occorre il raddoppio di questa di questa linea, da Figline per arrivare a Firenze – noi abbiamo depositato anche un documento in questo senso – altrimenti noi rinunciavamo a quello che è l'intervento più necessario direi per l'Italia, non soltanto per la Toscana.

Poi c'è il tema del collegamento di Siena con Roma, cioè queste cose qui non è che si possono dimenticare e prendere in considerazione la cosa a stralci, quindi, se c'è l'accordo, si ragiona su un documento che può diventare un documento unitario, ma che parta dal considerare le esigenze della Toscana e non semplicemente quelle di casa propria.

PRESIDENTE: Grazie. Martini.

MARTINI: Grazie Presidente. Colleghi e colleghe, volevo solo sottolineare un aspetto importante che credo, al di là del fatto magari di avere un po' più di tempo di programmazione per quanto riguarda questi provvedi-

menti, è l'importanza che riveste questa proposta, e quindi ringrazio anche la presidente della commissione e la commissione, perché porta avanti un progetto importantissimo per tutta l'area della Piana, da Prato a Firenze in particolare com'è stato ricordato, e che porta avanti un progetto che ha una grande caratteristica, quella della sostenibilità, della sostenibilità per il benessere dei cittadini, di tutti noi. Chi viene a Firenze dall'area nordovest sa che cosa significa percorrere l'autostrada 11 da Prato a Firenze, e quindi si interviene per il benessere dei cittadini ma anche e soprattutto per il benessere ambientale, perché questa è un'opera che è sostenibile su tutti gli aspetti e sulla quale, non solo l'area pratese ma anche tutta l'area della Piana conta molto, perché riuscirà a risolvere dei problemi che da decenni ci portiamo tutti dentro. Per cui mi fa piacere che sia stata presentata in tempi brevissimi e che consenta di poter procedere in questa fase di realizzazione almeno della fase progettuale che ha iniziato, e che si possa poi concretizzare anche attraverso la ricerca dei fondi necessari alla realizzazione. Certo, ci sono altre aree della Toscana che hanno necessità di questo tipo, e che dovranno essere esaminate, approfondite, ma il collegamento della tramvia, o meglio del metrotram, come è stato chiamato, fra Firenze e Prato, io credo sia uno degli elementi molto importanti per lo sviluppo delle infrastrutture del nostro territorio regionale, e quindi su questo esprimo un ringraziamento a chi ha lavorato celermente per poter portare questa proposta all'approvazione del Consiglio, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Galli.

GALLI: Sì Presidente grazie. Era soltanto per fare l'intervento riguardo a questa proposta che fa riferimento; siccome il collega presidente Ceccarelli ha toccato il punto di Siena, ha toccato il punto dell'area costiera, il Mugello forse se lo è dimenticato, ha toccato l'aspetto di Rovezzano che noi avevamo segnalato caro Presidente, avevamo segnalato nel momento in cui si era iniziato a parlare della

stazione Foster e di quello che sarà dopo l'alta velocità. Però la cosa che mi viene da sottolineare è il fatto che la proposta fa riferimento al progetto di collegamento a guida vincolata fra Firenze e Prato – anche il collega che è intervenuto adesso ha ri-sottolineato l'esigenza del collegamento fra Firenze e Prato – come se tutta la Toscana fosse esclusivamente nell'area metropolitana di Firenze, esiste solo quella, anche perché il documento lo dice. Mi aggancio proprio a quello che diceva il collega Ceccarelli, perché il collega Ceccarelli allora su questo punto avrebbe dovuto dire: “ritiriamo questa Pdl e facciamo una Pdl ad ampio raggio, una Pdl che riguardi tutta la Regione e che non riguardi solo ed esclusivamente sempre l'area metropolitana di Firenze”. Qui si sta parlando dell'area da Firenze a Prato, Prato-Firenze e Firenze-Prato, sembra che ormai gli investimenti e tutto quello che viene fatto viene fatto solo nell'area metropolitana. Noi crediamo che lo sviluppo di tutta la Regione sia importante, e lì noi abbiamo delle eccellenze, abbiamo delle eccellenze perché abbiamo un porto che è anche ricettivo per quanto riguarda il turismo, abbiamo un aeroporto, abbiamo Lucca, abbiamo addirittura nella stesura del primo atto che io presentai qui in aula avevo messo anche Santa Croce, avevo messo anche San Miniato proprio perché centro di grande produttività, per cui era un discorso che rappresentava e che prendeva effettivamente un'altra parte della Toscana. Poi giustamente si dovrà vedere e inserire anche quello che riguarda il grossetano, quello che riguarda la Maremma, quello che riguarda Siena, però ecco fermarsi e limitarsi solo ed esclusivamente sempre a fare degli investimenti, a mettere soldi solo ed esclusivamente sulla città metropolitana, su questa benedetta tramvia che sta massacrando Firenze, io credo che prendere in considerazione un discorso più completo probabilmente sarebbe stato più opportuno, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Gazzetti.

GAZZETTI: Grazie Presidente, solo per portare un contributo. Tra l'altro, faccio mia anche la proposta del mio capogruppo, Vincenzo Ceccarelli, soprattutto mi concentro su quest'ordine del giorno perché contiene un auspicio collegato a un lavoro che viene portato avanti sui territori, che è un lavoro importante, però, perdonatemi, io lo trovo l'atto assolutamente irricevibile nel momento in cui si fa finta che questo governo non abbia tolto 300 milioni sulle connessioni ferroviarie collegate al collegamento tra il porto di Livorno e l'interporto di Guasticce.

Questo è un atto che, per quanto mi riguarda, è irricevibile perché non tiene conto di questa scelta scellerata compiuta dal governo Meloni; tra l'altro in silenzio, alla zitta, dal giorno alla notte, cancellando un investimento fondamentale che era stato previsto dai precedenti governi; quindi *nulla quaestio* sulle questioni portate avanti dai sindaci del territorio, e francamente, data anche la condizione di dialogo potevamo, in qualche maniera, forse anche parlarne e concertarlo perché mi trova assolutamente d'accordo nel supporto a questo tipo di iniziativa che, come ben ha ricordato la presidente Meini, nasce anche da un lavoro specifico sui territori. Però, per quanto mi riguarda, se si evoca lo scavalco della tirrenica per raccordare il Porto di Livorno con l'interporto di Guasticce non trovare una riga su questo tema, a fronte del quale tra l'altro il viceministro Rixi aveva più volte preso impegni di ripristinarlo nella prima occasione utile e la prima occasione utile non si sa quale sia, francamente per quanto detto non lo posso sostenere perché, e badate bene evito di entrare in un'altra opzione scandalosa di questo Governo che è quella della ZLS perché vi chiederei gentilmente, prima che Fitto vada magari in Europa, di farci avere un segnale di riscontro rispetto a impegni solenni assunti da esponenti autorevoli della destra sull'attuazione della ZLS; sembrava una cosa che doveva essere fatta nell'indomani, siamo sempre qui che aspettiamo che questo Governo su questo provvedimento ci faccia sapere quando arriva

l'attuazione e il decreto di attuazione di questa cosa.

Per quanto riguarda la connessione ferroviaria, quando rimetterete i 300 milioni, per quanto mi riguarda, torneremo a poterne parlare.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi quindi considero conclusa la discussione; l'ordine del giorno Meini pensa di ritirarlo o di metterlo in votazione? Mette in votazione.

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno, serve il voto elettronico, ordine del giorno si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 18. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo adesso a votare la legge.

Iniziamo dall'articolo 1. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 1. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 1. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 1. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 1. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il preambolo. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 1. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto mettiamo in votazione il testo di legge 268. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 1. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Diamo mandato per la correzione formale del testo, ma non credo ci siano problemi. La seduta termina, appuntamento a domani mattina.

La seduta termina alle ore 19:16.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Tonarelli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana